

ENNA:

Anche l'osso piace alla gola



ridotto all'osso...fa più gola!!

Anche l'osso piace alla gola
 di Massimo Castagna
 Il sistema dei partiti piace sempre meno alla gente che li vede come momenti di sintesi della lottizzazione politica e della spartizione bella e buona. E i partiti politici hanno dato l'assalto a quel che resta del Consorzio Ennese Universitario che, giunto quasi alla fine della sua vita istituzionale, è stato preso d'assalto con la nomina di ben 15 componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione, 7 in più rispetto a quello passato. Le elezioni fanno miracoli, ma miracoli

veri: quasi tutti i partiti, hanno il loro rappresentante in seno al Consorzio, come dire che così nessuno può parlare. A noi qualche dubbio viene sempre: il Consorzio Ennese Universitario non avrebbe dovuto avere nel suo statuto l'obiettivo di realizzare il IV Polo Universitario della Sicilia? E se il IV Polo è già nato e sta crescendo la unica funzione del Ceu non dovrebbe essere quella di portare ad esaurimento i corsi di laurea avuti dalle Università di Catania e Palermo?
 (continua a pag.2)

SICILIA
 Verso la fine del precariato per il 118
 pag. 32

LEONFORTE
 La sagra della pesca "insacchettata"
 pag. 25

ENNA
 AUTOMOBILISMO
 20° Rally di Proserpina
 pag. 19-20-21

SICILIA
 Scuola: un diritto a caro prezzo
 pag. 32

€ 1,00 € 2,00 € 3,00
 ...e tante altre offerte!

Buondi Classico € 2,00
 Caffè Crema e Gusto Lavazza € 3,00
 L'Originale Buondi € 3,00
 LAVAZZA CREMA GUSTO € 3,00
 Piatti Giostyle € 2,55
 Pampers Baby Dry € 4,99
 Offerta Eccezionale Pampers Baby Dry € 6,99

sidis maxisidis IPERSidis GRUPPO ARENA

Da Martedì 27 Settembre a Sabato 8 Ottobre 2005

Anche l'osso piace alla gola (continua dalla prima pagina)

Se fosse così perché nominare un nuovo ed affollato C.d.A., anziché nominare un Commissario con il compito di portare a termine il lavoro del Ceu? E Quanti soldi in meno sarebbe costato il commissario a differenza del consiglio di amministrazione, considerato che i soci del Consorzio, alcuni Comuni del territorio sono in bolletta grazie a Berlusconi e al suo sciagurato governo?

Se non è questa la lottizzazione politica poco ci manca, perché proprio in virtù di tale lottizzazione ci ritroviamo con molti personaggi che quanto a competenza specifica nel ramo universitario appaiono davvero singolari. Fortunatamente, però, ce ne sono alcuni che sopperiscono con una buona dose di conoscenza della politica che in qualche modo li fa apparire anche competenti.

Fortunatamente non siamo solo noi a pensarla così. Il consigliere provinciale di An, Massimo Greco, a tal proposito ci ha inviato la seguente nota. "Prima o poi sarebbero arrivate anche a Kore le tentazioni di diabolica memoria e trattandosi non di un essere umano ma di un'Organizzazione Pubblica formata da esseri umani, non ci si poteva aspettare troppo. In questo caso il frutto proibito è rappresentato dalla gestione della cosa pubblica universitaria, mentre la parte del Diavolo tentatore è stata affidata (guarda caso!) alla politica ed ai suoi partiti.

E come spesso accade ha vinto il Diavolo che, finalmente, è riuscito a tentare Kore (e speriamo non ad attentare) e ad entrare pesantemente nella scena pubblica universitaria attraverso una pletrica composizione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Ennese Universitario. E fin qui nulla di nuovo, se consideriamo che i partiti politici fanno anche questo di mestiere. Ma alcune cose che non si comprendono e che ci portano a dire che, tutto sommato, questo Diavolo (o almeno questa tipologia) non è poi così furbo ci sono e sono anche troppo evidenti.

Primo: non si comprende come si sia riusciti a fare a meno dei partiti quando vi era la necessità di dare propulsione politica all'azione sinergica finalizzata a raggiungere la meta del 4° Ateneo siciliano, designando personaggi civetta nei vari organismi collegiali, e solo adesso invece, a risultato conseguito, si dia spazio alla politica attraverso le designazioni.

Secondo: non si comprende la necessità di rinnovare un Consiglio di Amministrazione di un Ente (il CEU) che ha raggiunto la propria mission, cioè quella di ottenere il riconoscimento dell'autonomia universitaria.

Teoricamente avrebbe avuto più senso insediare un Consiglio di Amministrazione politico per raggiungere gli scopi statutari e non dopo che questi sono stati raggiunti. Infatti la fase transitoria, che durerà non più di quattro anni, cioè il tempo necessario per consentire l'esaurimento degli anni accademici nei corsi di laurea decentrati, non può mai giustificare un Consiglio di Amministrazione politico, fra l'altro a sproposito aumentato a 14 componenti, ma richiedeva una semplice e soprattutto economica, ripeto economica, fase commissariale.

Adesso si che avrebbe avuto più senso una gestione del Presidente della Provincia (a titolo commissariale) per gestire non solo l'ordinario, ma un ordinario ad esaurimento.

Risultato: o è troppo fesso il Diavolo (rappresentato dai partiti) che pensa di averla avuta vinta nel tentare una Kore che premeditadamente si era già spogliata dei suoi gioielli (per trasferirli nella Fondazione UKE) e di accontentarsi delle molliche rimaste o in questa provincia i partiti sono dei poveri agnellini ed il Diavolo (quello vero questa volta) è un altro ed è più furbo di quanto si possa pensare."

Siamo convinti, raccogliendo alcuni commenti in giro per la città, che a pensarla così siano in tanti che per lo più provano lo stesso senso di nausea per come la politica in provincia di Enna e nel capoluogo non abbia più ritengo e come, a scanso di malintesi, i partiti vi siano tutti coinvolti.

Da una parte quelli del centro sinistra che amministrano ormai quasi tutto il territorio provinciale, dall'altra quel centro destra che anziché pensare a fare opposizione è stato praticamente accontentato, come quel buon Fido che avendo avuto l'osso si ritira nella cuccia: altro che guardia alla casa!

L'Università è un giocattolo di cristallo e come tale, va maneggiato con estrema cura diversamente si può rompere e con il giocattolo non ci giocherebbe più nessuno.

Enna Bassa: la piazza che non c'è!

Enna Bassa è cresciuta veloce e che sia cresciuta male è sotto gli occhi di tutti. Quartieri-dormitorio, ammassi di case (specie a Santa Lucia) in labirintica impossibilità di orientamento, spezzoni di strade lasciate a metà che non portano da nessuna parte, collegamenti talmente irrazionali da trasformare quella che dovrebbe essere una normale viabilità in un fantasiso quanto dissennato percorso a ostacoli con penalità e ritorno alla casella di partenza degno, più che di una città, di un gioco da tavolo horror stile Jumanji.

Ovvio che in un simile contesto il problema circolazione monopolizzi l'attenzione collettiva, tanto dei residenti quanto di chi è chiamato a fornire risposte. E che, di conseguenza, non si riesca ad esempio a pensare a una piazza in termini diversi da una rotatoria. Il popolo più affamato di rotatorie - ottimo strumento peraltro di razionalizzazione del traffico urbano in zone così congestionate - è quello di Enna Bassa.

Detto questo però, non si può non riconoscere che una piazza è cosa diversa da una semplice rotonda circondata da una strada di percorrenza automobilistica. Anche se ci si mette, poniamo, una bella fontana in mezzo. Una vera piazza è - come un cuore per un corpo umano - quel centro vitale da cui promana e a cui ritorna il flusso dell'esistenza. E' la piazza - intesa come luogo comune, centro di scambio umano e di incontro - che coltiva la socialità aggregando le



L'unica struttura della piazza che non c'è

periferie, combattendo la dispersione e l'anonimato. Armoniosa, rilassante, gradevole e accogliente come un interno. Questa piazza a Enna Bassa non c'è e, senza uno scarto di prospettiva, probabilmente non ci sarà mai. Prendiamo, sul curvone di Viale delle Olimpiadi, attaccato all'Università,

l'ultimo mollicone di terreno libero rimasto: quando protestammo perché, senza alcun intervento preparatorio, calarono la bambinopoli fra le erbacce d'estate, in un pantano d'inverno, ci fu detto "Calma!" che presto sarebbe stata realizzata una piazza. Povera di verde, ma pur sempre una piazza. Nell'attesa, pare si sia cominciato a progettare una bella rotatoria tutta dentro la curva con un sottopassaggio verso l'Ospedale da un lato e un'ampia strada dall'altro verso Enna Mercato, esattamente dietro gli edifici dell'Università (su un terreno torrentizio tra l'altro dove, nonostante le canalizzazioni, l'acqua continua ad affiorare con le piogge). La piazza? Nel mezzo. Non importa quale e come. Le ultime notizie dicono di un aggiustamento che vedrebbe la rotatoria insistere solo per metà sull'interno del curvone (e messa a verde la zona destinata al collegamento, delocalizzato, con Enna Mercato). Si dirà: meglio di niente.

Nell'alternarsi di "voci" diverse, però, continuiamo a pensare che, se è sacrosanto poter raggiungere l'Ospedale da Ferrante - che poi gli sta di fronte - senza rischiare di morire prima di arrivarci, è legittimo cercare soluzioni (e perché non lanciare un concorso di idee?) che non distruggano gli ultimi spazi ancora disponibili a un'idea diversa di città. Una grande rotatoria potrebbe ricadere tutta sulla vasta area compresa tra la Pergusina, l'ingresso dell'Ospedale, il complesso Salvaggio ed Enna 2 - opportunamente articolata con un sottopassaggio (e se occorre, anche una piccola rotonda purché tutta esterna al curvone) di collegamento al Viale delle Olimpiadi - lasciando così libero di crescere quel sogno di una piazza cui i cittadini, invogliati anche dal germe nuovo di un chiosco sotto gli alberi, si sono affezionato.

L'alternativa non può ridursi a quella tra erbacce o rotatoria. Una città che si rispetti ha bisogno tanto di viabilità razionale quanto di parchi e piazze vere. Senza di ciò potremo avere la più fiorente delle università siciliane, potranno passare per tutte le future rotonde tutti i ventimila studenti che si aspettano, ma Enna Bassa non sfuggirà al suo destino di città morta cui nessuno è riuscito a donare un'anima.

Cinzia Farina

**OFFERTA
PORTE**



550 euro

iva inclusa

LADRI!

**PROVATE A
SCARDINARE**

QUESTA

Abbiamo lanciato una nuova sfida ai ladri, creando un sistema di chiusura rivoluzionario. Con **BASIC 2C** avrai a disposizione **GRIPSTOP!** La serratura di altissima sicurezza che sostituisce i comuni chiavistelli con degli **UNCINI** d'acciaio anti scardinamento, che si agganciano solidamente al telaio della porta.



CERAMICHE & DINTORNI

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935-531105/6 www.ceramicheedintorni.it

SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

Una segnaletica del tutto intuitiva

Per un'ottima e tranquilla viabilità e una maggiore sicurezza stradale, sia degli automobilisti che dei pedoni, è sicuramente importante che le strade siano in grado di fornire ai viaggiatori il massimo della sicurezza, che i cartelli stradali siano ben visibili e le strisce rinnovate ogni qualvolta si cancellano. Ma non è così in tutte le strade perché in alcune di esse manca, se non del tutto ma in parte, qualche piccolo elemento che non dovrebbe essere sottovalutato: i cartelli stradali, i semafori, le strisce pedonali e così via. L'esempio più eclatante è quello di via Unità d'Italia (Enna Bassa), nei pressi dell'incrocio di c/da Sciffitello, dove, provenendo da S. Lucia, il cartello che indica il passaggio pedonale è ricoperto quasi per intero da un ramo di albero, al punto tale da impedire ai passanti di prendere atto della sua presenza e quindi, di conseguenza rispettare le regole previ-

ste dal codice della strada.

Si intravedono inoltre, a mala pena, le strisce pedonali che, come indicherebbe il cartello, si dovrebbero trovare tra il semaforo, situato all'incrocio di c/da Sciffitello e la fermata dell'autobus dalla parte opposta della carreggiata; punto quindi abbastanza transitato dai pedoni soprattutto nelle ore di punta. Ma oltre a rifare le strisce pedonali sarebbe opportuno rifare, nella stessa zona, anche la linea di delimitazione di corsia che, come tutti sappiamo con il tempo, le piogge e il passaggio continuo delle macchine si cancella, e su questo non può farci niente nessuno.

Come si può notare la linea di delimitazione di corsia è quasi inesistente dall'incrocio di c/da Sciffitello, a ritroso fino al successivo semaforo della via Unità d'Italia, nei pressi dell'incrocio che porta alla cittadella universitaria.

Maria Elena Spalletta



Se non un luogo di culto almeno di cultura

Come è noto a tutti, il morto, interrogato non risponde, e se comunica, lo fa attraverso canali di altra natura e solitamente per interposta persona. Parliamo della chiesa della Madonna delle Grazie, meglio conosciuta come chiesa dei Cappuccini, adiacente al cimitero.

L'Ordine monastico dei Cappuccini non risiede nel convento da tempo, quindi, non ci resta che rivolgerci agli amministratori della nostra città, anche se presi da innumerevoli problemi, per sollecitare una seria "presa visione", in attesa di "fondi" migliori, di quegli interventi che, pur non rivestendo un carattere di urgenza, dato che si tratta di croniche situazioni di dissesto, contribuiscono a mantenere la città nella sua condizione di degrado.



Il portico trasformato in deposito

La chiesa dei Cappuccini e gli annessi locali conventuali sono divenuti una sorta di magazzino, residui di ogni genere, dal legname al

calcestruzzo e al ferro, occupano gli interni del convento, della chiesa e parte del portico, quest'ultimo viene utilizzato alla bisogna, come latrina. L'immobile appare abbandonato, gli infissi vanno a pezzi, come i muri sgretolati in più punti. Il fatto che la chiesa sia stata chiusa al culto non ne deve necessariamente fare una discarica, nella quale accumulare tutto il materiale di risulta che probabilmente proviene dai lavori cimiteriali.

La chiesa annoverava numerosi dipinti di pregio, tra cui una tela del Minniti ed una del Paladino; di notevole valore artistico un reliquiario cinquecentesco in legno pregiato che viene considerato tra i più belli della Sicilia. Tutte queste opere potrebbero essere restituite alla chiesa, che pur non essendo luogo di culto, potrebbe essere trasformata, insieme ai locali conventuali, in una sorta di galleria di arte sacra, costituendo una più che degna cornice all'area cimiteriale, ed un richiamo artistico-culturale per gli ennesi stessi e per i turisti, inserendosi in un ideale circuito che comprenda tutti i luoghi di culto presenti nella città, ciascuno dei quali ha tanto da dire e da mostrare al visitatore.

Giusi Stancanelli

Una città a due velocità

Enna continua a viaggiare a due velocità. Una università esondante e una città stagnante. Il corso universitario di attività motoria versus un campo di atletica leggera in attesa eterna di ristrutturazione e un palazzetto dello sport ineffabile. L'ingegneria della proiezione civile e un mammellone che deforma



le pendici del Pisciotto e che minaccia di scendere a valle. Da un lato il DAMS dall'altro la mancanza del teatro e una scelta cinematografica obbligata. L'ingegneria ambientale e il parco urbano come utopia. La proiezione mediterranea e la mancanza di piste ciclabili e perfino di marciapiedi nella

città bassa. La facoltà di architettura e scheletri di cemento finché in pieno centro urbano. I beni ambientali e un castello ridotto ad una spianata polverosa.

Solo timidi segnali di risveglio. La città prende atto delle dichiarazioni di impegno, delle difficoltà economiche, di progetti pronti a partire, ma attende ugualmente un colpo d'ala. Che si possa annullare il gap, senza cadere nel paradosso che a cessare debba essere la spinta propulsiva dell'Università.

Mario Rizzo



L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Primo giorno di scuola...

D'accordo mi accadde molti anni fa: tanti quanti pochi possono averne ricordo assieme a me, in una stanza al primo piano di un vecchio e già decrepito alloggio in via Vittorio Emanuele (oggi al 114) in quella che veniva all'epoca indicata come "scuola distaccata" con una maestra d'annata severa ed intelligente, ed un fettore di urine fermentate che ci inondava salendo dal "baglio" da cui si entrava. Avevo cinque anni fatti in aprile e la classe era mista (forse la sola bisex dell'epoca). Ero stato ammesso come uditore che poi avrebbe fatto fessime per accedere alla seconda elementare: il che puntualmente avvenne. E dal quel giorno brumoso e piovoso d'ottobre iniziò la mia carriera scolastica peregrinando da quella classe alle scuole di piazza Santa Chiara appena inaugurata e poi in una altra stanza a pianterreno in via Mangione 18 ed ammesso al Ginnasio per otto anni nei locali dell'attuale Liceo Classico che per noi era molto meglio di qualunque università felsinea. Mio padre mi accompagnò solo due volte: quel primo giorno e poi l'altro primo giorno in piazza Colajanni, ovviamente a piedi e la seconda volta con un forte vento gelido, ma niente pioggia: fortunato. Il freddo nelle aule, si fa per dire, era tale che ci era consentito rimanere seduti sugli scomodi banchi a due o quattro posti, con cappotti o mantelle, berretto e guanti senza dei quali i geloni erano assicurati. Il nostro corredo era un quaderno a righe che variava negli anni ed uno a quadretti. E poi un libro -si uno solo- ed ovviamente matita, pennino da intingere nell'inchiostro che trovavamo nei piccoli calami incastrati nei banchi e la immanicabile gomma per cancellare e la carta assorbente che se no i quaderni si macchiavano. I più agiati di noi avevano la riga ed il compasso: ma era un lusso che non ci piaceva ostentare. Si entrava alle 8 e si usciva all'una (e 13) con venti minuti di intervallo per mangiare pane e mortadella od olive nere -che ciascuno, potendo, portava in tasca da casa- per rifocillarsi e scaldarci un po', anche se tra dentro e fuori non v'era grossa differenza di temperatura. Quando suonava la campanella (in quelle distaccate o lo suonava l'insegnante il campanello che aveva sulla cattedra o nessuno) si usciva di corsa, che gu troppo si era indugiato col sedere sul banco dipinto di un verde marcio quasi quanto il legno di cui era fatto, e si andava a casa. Sole, vento, pioggia o neve fin dalla prima elementare ovviamente da soli che offesa grave per ciascuno di noi sarebbe stata agli occhi della gente farsi vedere con un genitore o qualcuno venirci ad accompagnare! Si studiava a casa da soli o, divenuti più grandi, con qualche compagno di banco o di classe. Non ripetizioni, né corsi di recupero, né aiuto ai meno solerti, se non quello che, corporativamente si direbbe, ci si dava tra noi stessi. A scuola si andava con l'occorrenza nel pigiato tascapane che conteneva le poche cose che ci abbisognavano, ma alcuni con libri e quaderni fascia-

ti da una stringa in genere di iuta. Non pesavano: solo al ginnasio i vocabolari facevano volume, ma ci si arrangiava. Pur in queste condizioni nessuno era stressato, nevrotico, rimbecillito. Ciascuno dava ciò che poteva nei limiti delle proprie possibilità. E quelle generazioni del nostro borgo hanno dato alla società scrittori, cantanti, artisti, grandi manager, insigini professionisti, professori di università, fisici, uomini politici (pochi invero, meglio) ottimi amministratori, uomini di chiesa, figure preminenti in campo internazionale. E parte di questi è andata per il mondo ed ha portato alta la fiaccola del borgo e si è saputo far valere e non ha mai odiato i genitori, ma anzi ha viaggiato con il senso della famiglia nel cuore ed il desiderio di ritornare al borgo. Si andava in Biblioteca per avere fonti di sapere, e qualche volta -in funzione delle poche lire che avevamo- a cinema. Si parlava tra noi, ci si scontrava: ma non vi furono mai discriminazioni ma solo spirito d'emulazione. Teoricamente stando a quanto oggi viene fatto a cura dei giovani ed alle facilitazioni che da tanti anni si hanno, il numero delle "eccellenze" sarebbe dovuto aumentare logaritmicamente: non è accaduto. Ed anzi vi sono tanti aspetti strani nei rapporti tra genitori e figli e tra questi ed i maestri: quelli che noi amavamo, rispettavamo, onoravamo e chiamavamo "Signor Maestro". Chi ha vissuto quel tempo sa. Quanti sono venuti, fortuna loro, dopo pensano che tutto sia calato come la manna dal cielo. Nel nostro cielo all'epoca c'erano solo nobi minacciose e freddo gelido che entrava nelle ossa e ci abbandonava andando in libreria uscita nei pochi mesi estivi. Che in molti ci auguravamo passassero presto per... ritornare a scuola. Penso ai ragazzi d'oggi con zaini pieni di libri ed altro e mi sembrano tutti arruolati per la scalata all'Everest. Vedo tanti genitori e nonni e simili davanti le scuole in numero superiore ai ragazzi. E so che questi, hanno da fare un sacco di cose, palestre, corsi pomeridiani e poi tanti, tanti maestri che il poveretto non capisce più perché solo Gesu veniva chiamato Maestro e non quelli che stavano con lui e dubita che ci sia qualcosa che non quadra. E forse è vero. Ma sarà la storia, come sta accadendo a noi, a giudicare. Si era convinti che ciò che ci insegnavano fosse giusto ed era "verità". "Per aspera ad astra" che traducevamo avanti negli studi del latino " solo attraverso percorsi difficili si può giungere in alto" e dunque il sacrificio era un prezzo da pagare per riuscire. Orgoglio e, perché no, un pizzico di narcisismo che non ha mai guastato per dare la spinta e fare eccellere e nella vita individuale, professionale, di lavoro che ci dicevano - e ci credevamo - era "nobile". Onde non lamentazioni continue ma a denti stretti e, al massimo, mugugni che scomparivano a mete conquistate. Ora tutto è diverso e le cose avvenute a ciascuno di noi sembrano lontane secoli e secoli: ma era solo l'altro ieri. Che non va dimenticato altrimenti si finirà col credere che l'uomo è nato sulla Luna e Vespa solo un signore di mezza età di seconda serata tv e non un imenottero dal pungiglione doloroso.

grimliondr@libero.it

E in classe ci si interroga sulla privacy per il portfolio degli alunni

Settembre, tutti a scuola.

In Sicilia l'avvio del nuovo anno scolastico sembra però caratterizzato "da oggettive condizioni di svantaggio educativo e sociale", sia per gli studenti che per chi lavora nella scuola. Lo hanno denunciato i leaders regionali di Cgil, Cisl e Uil, nel corso di una conferenza stampa, tenutasi a Palermo il 22 settembre scorso, con la quale hanno voluto sottolineare il disagio del sistema scuola in Sicilia, la regione che, dicono, spende ancora soli 599 euro ad alunno contro i 1000 del resto d'Italia, che non ha ancora una legge sul diritto allo studio, che investe fondi con provvedimenti effimeri come il buono scuola o l'una tantum.

A ciò si aggiungono l'enorme massa di precari in cerca di sistemazione, la mancanza di personale Ata, il crescendo dei pensionamenti, che stanno riducendo la scuola siciliana in una sostanziale situazione di anarchia. In tale contesto, anche qui da noi dovrebbero attecchire le novità della riforma Moratti.

Una fra le tante, il "Portfolio", un documento di valutazione e orientamento, introdotto dal d.lg. 59/04, che dovrebbe certificare il percorso formativo e le competenze acquisite da ciascuno studente, accompagnandolo dalla scuola dell'infanzia, sino alla primaria e secondaria di primo grado. Responsabili della compilazione del portfolio sono i docenti di sezione, nella scuola dell'infanzia, e i docenti individuati come

tutor, nella scuola di primo grado, i quali dovranno provvedere ad annotare nel relativo documento, in collaborazione con gli alunni, i loro genitori e gli altri insegnanti, tutti i dati utili ad interpretare gli interessi, le attitudini, i comportamenti e le aspirazioni personali degli studenti, per delineare in un quadro unitario i progressi educativi e di formazione. Insomma, come in un diario personale, tutte le informazioni relative non solo al percorso scolastico, ma anche alla vita privata e sociale degli alunni, verranno messe nero su bianco e li accompagneranno per tutta la loro carriera scolastica.

"La raccolta di alcuni dati personali, può essere senz'altro di aiuto nell'approccio verso un ragazzo; ma in fondo noi insegnanti lo abbiamo sempre fatto, senza metterlo per iscritto - dichiara Giovanna Gugliotta, insegnante alla scuola media "G.Gallone" di Enna - Ritengo che alcune informazioni personali possano essere utili contestualmente al verificarsi di particolari eventi; dopo invece potrebbero anche divenire un marchio scomodo per il ragazzo".

"Secondo me - dichiara Francesca Di Caro, insegnante e genitore - la raccolta dei dati dovrebbe puntare più sull'aspetto didattico, che sui dati personali dell'alunno. Invece, compilando lo scorso anno la scheda di mia figlia, ho visto che dei risultati scolastici sono stati registrati solo quelli positivi, rischiando di distorcere il reale profilo attitudinale; mentre innumerevoli

erano le domande sul profilo personale, a tutto scapito della riservatezza".

Secondo i sindacati della scuola, probabilmente questi problemi, già sollevati dai genitori a livello nazionale, nascono dal fatto che la normativa non è entrata nel dettaglio, ma ha lasciato ciascuna scuola libera di redigere il proprio portfolio; ne è scaturito un generale disorientamento per gli insegnanti chiamati alla compilazione e, fra i vari istituti, vi è stata una proliferazione di modelli diversi, ridondanti e al limite della violazione della privacy. In effetti, la compilazione e la tenuta del portfolio può determinare il trattamento di dati personali e delicati, oggetto nel nostro ordinamento di particolari cautele; per questo lo stesso Garante per la privacy è intervenuto, con un provvedimento pubblicato in G.U. 8 agosto 2005, n. 183, richiedendo che le scuole provvedano a far sì che i dati ritenuti sensibili - come la situazione familiare, lo stato di adozione, il credo religioso, lo stato di malattia, ecc. - siano raccolti solo se risultano realmente necessari per la valutazione e l'orientamento dell'alunno, che le informazioni personali in generale siano conservate per brevi periodi e che, a richiesta degli interessati, siano facilmente rettificabili, aggiornabili, cancellabili o trasformabili in forma anonima.

Danila Guarasci

La pantomima della democrazia

Troppo tempo fa il fu Giorgio Gaber cantava: "La libertà non è star sopra un albero e neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione..."

Il litigioso dibattito politico di questi giorni, dal centro alla periferia, si sta aggraviando attorno al problema della designazione dei leaders che guideranno le due coalizioni alle elezioni politiche del 2006(?). Ma già da prima con la secessione del MPA di Lombardo dall'UDC e adesso di Alleanza Siciliana di Musumeci da AN, il problema sul campo sembra essere quello del rapporto tra centro e periferia, tra segreterie centralizzatrici e corpi periferici dei partiti, su chi abbia la titolarità di investire e designare i candidati che rappresenteranno una coalizione o un territorio.

Problema scottante, che ha finito per coinvolgere anche il luogo più impensabile, il partito azienda, proprietà personale di Silvio Berlusconi. Nonostante tutto il problema è stato posto solo parzialmente. In effetti il nervo scoperto della questione verte sul rapporto tra rappresentanti e rappresentanti investendo un nodo centrale della democrazia, il rapporto tra cittadini e potere politico. Se ai primi compete una più ampia libertà di scelta, anche delle persone, o se debbano ridursi al ruolo di macchinette obliateratrici, quelle degli autobus per intenderci, che convalidano o rifiutano un candidato senza aver contribuito a determinarne la scelta.

Le "primarie", strumento per dirimere la questione, saranno realmente una opportunità per la società civile di esprimere un bisogno di rinnovamento della classe dirigente o saran-



no l'ulteriore espediente per ristabilire il dominio dei partiti sui cittadini? Che i partiti siano uno strumento fondamentale della democrazia è un dato inconfutabile. Non sarebbe altrimenti possibile dare espressione alle diverse visioni del mondo, a sistemi alternativi di valori, ai configgenti interessi e bisogni delle diverse classi sociali. Poiché la democrazia "diretta" rimane un'utopia irrealizzabile e verosimilmente pericolosa per la stessa libertà, i regimi democratici hanno delegato ai partiti il potere di rappresentare la società sulla base del consenso liberamente espresso dal popolo sovrano.

Ai primi del '900, mentre si affermavano gli ordinamenti democratici, alcuni studiosi, come Gaetano Mosca e Vilfredo Pareto, avanzarono la teoria delle "élites al potere" secondo la quale il sistema concorrenziale dei partiti, lungi dal rappresentare le dinamiche e i conflitti sociali, si risolve in un antagonismo tra minoranze oligarchiche per impadronirsi del potere, che l'istituto della rappresentanza è solo una facciata, e che il rivolu-

zionario suffragio universale serve a una legittimazione demagogica del potere dal momento che l'elettore-massa si rivela facilmente influenzabile e condizionabile.

Pur se discutibile questa teoria approdava a un corollario ben più saldo e confermabile dall'esperienza di ciascuno di noi: che i partiti tendono a trasformarsi da strumenti di mobilitazione in apparati burocratici, poco permeabili al ricambio interno, i cui obiettivi non sono più quelli originari di difesa di una classe sociale, ma la loro stessa sopravvivenza, durata, stabilità. I funzionari di partito si trasformano in politici di professione che vivono della politica e non per la politica. Il fine non è più il bene comune ma quello del clan, della lobby, del capo, di una struttura di potere chiusa e autoreferenziale che rende cooptabili anche le alleanze attraverso trasformismi dichiarati o inconfessabili trasversalismi con altre élites pseudo-concorrenti. Il risultato è il confezionamento di un "pacco" che ha il sapore del dileggio e dello scherno per i tanti illusi che si ostinano a crederli diversi e alternativi. Le occhialute vestali del potere non esiteranno ad affibbiare la qualifica di "qualunquismo" a questi discorsi, mentre essi esprimono problemi reali da non allontanare con lo scaccia mosche.

Non si vuol confondere Prodi con Berlusconi o il razzismo xenofobo con la solidarietà, né il torto con il diritto, crediamo ancora di sapere cos'è la destra e la sinistra, ma prendere atto che l'inacidimento dei principi e degli ideali dell'agire politico, il clientelismo diffuso, l'occupazione partitocratica delle istituzioni pubbliche e parapubbliche, le contiguità mafiose e affaristiche, la proliferazione di enti, società, consorzi che procacciano, a danno dei contribuenti, laute rendite di posizione ai tanti 'monsieur Travet', politicanti di seconda scelta se non di scarto, delineano un quadro di crisi e deterioramento di una classe dirigente, dei partiti, associazioni private ma con fini pubblici, della politica in genere, l'arte nobile dell'aver cura della cosa comune, producendo delusione, irritazione, distacco e anche l'indebolimento del tessuto democratico e la riduzione dei cittadini a sudditi-elettori.

Così cresce l'esercito degli astensionisti, di quelli che si allontanano dalla politica e dei tantissimi giovani che se ne disinteressano. Però la necessità del cambiamento è avvertita nel Paese e anche nei piccoli centri, l'esigenza che i partiti provvedano ad una auto riforma, almeno quelli che vogliono ispirarsi sinceramente alle convinzioni democratiche, senza ipocrisie e tatticismi. A tal fine occorre riscrivere codici etici e deontologici per chi ricopre cariche pubbliche, criteri e metodi di formazione, selezione e ricambio del personale politico, individuare organismi interni di controllo per la potatura delle escrescenze illegali e affaristiche, azioni che promuovano una ri-socializzazione degli spazi amministrativi e gestionali occupati dal primato della politica, sostituendo alla fedeltà dei portaborse la competenza e l'impegno, la generosità e il disinteresse.

La democrazia è destinata a perdere credibilità e a replicare surrogati aziendalistici o clan feudali se non avrà cura di avvicinare i cittadini all'esercizio delle funzioni che, secondo Aristotele, competono naturalmente ad ogni uomo in quanto "animale politico" e che non sono di esclusiva pertinenza del politico di professione.

Renzo Pintus

EDITOPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione





ito nell'occhio di Peppino Mangiotta

Zorro

Se state pensando da ultimo a Banderas o siete dei colti ammiratori di Isabel Allende e del suo ultimo romanzo o dei più sbrigativi lettori di Margaret Mazzantini, beh siete fuori strada, perché il mio Zorro è un'altra cosa. Non ha la cappa nera e la mascherina sul volto né è un povero barbone.

No, il mio Zorro è proprio un'altra cosa, è un sospiro ed un'ansia. Zorro è una metafora, per quel che questa città vorrebbe e non ha. Mi è capitato dunque di spedire una lettera con posta prioritaria al lunedì, di buon mattino per quanto me lo consentano i miei doveri e il mio bioritmo, e l'ho fatto dalla posta centrale per essere sicuro di essere in prima fila come gli abbonati alla RAI. Ebbene, la mia lettera è arrivata a Ragusa (emisfero australe, latitudine Tunisi) soltanto il venerdì. E se poi scelgo di mandare un'egual prioritaria missiva da Enna a Enna, beh fa il giro del mondo in ottanta giorni: mi ritorna, dopo essere andata per Caltanissetta, con il timbro di Catania! L'arcano è facilmente svelato, perché lo smistamento della posta non avviene più ad Enna. E fin qui le esigenze di razionalizzare il servizio, di concentrare le riscorse e sostanzialmente di risparmiare sul personale forniscono un'apparente logica spiegazione. Ma quanti sanno che ad Enna esiste una grande moderna struttura costruita appositamente a tale scopo dalle Poste Italiane prima che divenissero società per (male) azioni, e che invece lo smistamento a Caltanissetta avviene in un edificio in affitto e soltanto adattato alla bisogna?

E qui dovrebbe scattare la prima Zeta, grande quanto un capannone e calare una maschera (di ferro) su quanti hanno permesso che tutto ciò avvenisse in barba ai periodici festeggiamenti per Enna provincia, ai lusinghieri ruoli di governo ricoperti da concittadini e soprattutto in barba al buon senso, alla buona amministrazione dei pubblici servizi ed in definitiva ai diritti elementari dei cittadini di queste lande sperdute, che già nel primo dopoguerra identificavano nel "postale" una delle poche presenze confortanti dello Stato. Ma non è tutto in fatto di telecomunicazioni: molti sanno come anche la Telecom è emigrata solo dopo pochi mesi dalla totale ristrutturazione, adeguamento antisismico e sopraelevazione dell'edificio di via Plave.

E così ha fatto l'Enel e il Banco di Sicilia e certo dimenticherò qualcosa. Ma è mai possibile che nessuno se ne sia accorto? È possi-

bile che nessuno si sia accorto che per spostare una linea telefonica dall'ex Municipio all'edificio di fronte sono arrivate squadre da tutta l'Italia meridionale con spreco di tempo e denaro sproporzionato alla bisogna, e che ogni volta che un cittadino di Enna, ancorché impiegato dell'ENEL, ha bisogno dell'intervento dei colleghi per casa sua, deve chiamare un call-center che magari si trova a Crotone? E così via discorrendo.

Avevamo un'Azienda che forniva un servizio certo, vicino casa, fatto in casa -se così posso affettuosamente esprimermi- ed è stata massacrata nell'ultima legislatura senza una vera spiegazione, dicono per esplicita volontà di quell'Amministrazione. Sperare adesso che questa (Amministrazione) faccia qualcosa è fuori da ogni ragionevolezza, vuoi per l'indole mostrata fin qui, vuoi per la parte politica che rappresenta, che certo non si è opposta a tanto sfacelo allora e non si vede perché

dovrebbe farlo adesso. Anche questa volta la spiegazione diviene semplice e ardua ad un tempo: forse che uno dei pochi record di questa provincia disastrosa, il primo ATO idrico della Sicilia e relativa società per (male) azioni, c'entri qualcosa? Zorro dunque.

Forse, date le circostanze, sarebbe stato meglio invocare una ben più triste figura: quella che pur parlando spagnolo lo fa con l'accento secentesco del sud della Spagna: il nobile don Chisciotte della Mancia. Perché a scrivere di scandali più o meno nascosti, di inefficienze più o meno palesi ma autenticamente avvertite dai cittadini, a porre domande e chiedere spiegazioni la figura che si fa è quella del visionario o, ad essere buoni e comprensivi, del cavaliere errante.



FIN€URO

NETWORK FINANZIARIO U.I.C. 1961

Prestito ai Pensionati

A TUTTI I PENSIONATI INPDAP - INPS - ENASARCO - INAIL



Oggi sorridere è più bello

Alcuni esempi reali compresi di tutte le spese:

NETTO RICAVO	RATA a 60MESI	RATA a 120 MESI
€ 4.000,00	€ 82,00	€ 49,00
€ 10.000,00	€ 205,00	€ 123,00
€ 13.000,00	€ 265,00	€ 160,00

Il Taeg. Comprensivo di polizzo, riferito agli esempi in tabella varia da min. 7,60% a max. 8,90%

INFO: NUMERO VERDE



ENNA BASSA - Via Leonardo Da Vinci, 7 - Tel. 0935.533651/531978 - Fax 0935.533127
 CATANIA - C.so Sicilia, 56 - Tel. 095.2500609 - Fax 095.2503067

Comune di Enna:**Ma quanti sono questi debiti?**

Dopo il tanto parlarne, anche sul nostro giornale, era importante fare il punto sullo stato delle finanze comunali, intanto per fare chiarezza, per capire quanti sono questi debiti, a quanto ammontano, cosa si può fare per risolvere il problema. Abbiamo perciò invitato l'assessore al bilancio, Angelo Girasole, un rappresentante della opposizione consiliare, Davide Mingrino, ed uno della maggioranza, Paolo Gargaglione, nella speranza di capire e far capire ai nostri lettori i termini della questione in maniera semplice e, se

ENNA

possibile, sgombrata da polemiche. Gli interventi si sono sottoposti di buon grado al fuoco di fila delle nostre domande, mostrando disponibilità e competenza che certo non sono qualità da poco in un periodo tanto travagliato per la nostra città.

- Ass. Girasole, qual è la

situazione debitoria del Comune di Enna? Girasole: "La situazione debitoria del Comune si può sintetizzare in questo modo: c'è un bilancio 2003 che si chiude con un disavanzo di 5.650.000 euro; dei debiti fuori bilancio 2004 riferibili essenzialmente ad utenze non pagate perché non c'era l'impegno di spesa o non c'era la necessaria capienza per 1.400.000 euro riportati nel bilancio 2005; infine c'è una richiesta di variazione di bilancio da parte dell'avvocatura comunale di 600.000 euro, in gran parte dovuti ad una causa persa dal Comune e relativa a delle abitazioni adiacenti alla villa Farina crollate negli anni '80 e per i quali non si è addivenuti per tempo ad una transazione. Questi sono i debiti certi. In più, nel campo delle previsioni, in base alla media annua del contenzioso ci si deve attendere, nell'arco dei quattro anni e mezzo della consiliatura, un debito fuori bilancio complessivo di altri 2.000.000 di euro. Si tratta di una stima globale senza nome e cognome..."

- Vorremmo sapere da Davide Mingrino se ritiene che queste cifre siano verosimili o debbano essere corrette.

Mingrino: "Bisogna fare una distinzione, perché mettere tutto nel calderone fa aumentare i numeri e mostra una situazione che in effetti non è. Parlare di debiti è una cosa, parlare di disavanzo è un'altra cosa. Il disavanzo proviene dal rendiconto, è il risultato della gestione dei residui, delle competenze e dell'avanzo dell'anno precedente. Parlare dei debiti è parlare di quello che nell'arco dell'anno precedente o in corso non è stato soggetto ad un procedimento così come previsto dalla legge, per cui il Consiglio Comunale interviene per riconoscere il "debito fuori bilancio", che è dunque il risultato di una gestione errata della parte amministrativa del Comune. Occorre dunque fare una netta distinzione: da un lato il disavanzo che è il risultato della gestione dell'anno precedente, e dall'altro il debito fuori bilancio che è solo una previsione. Questi 600.000 euro sono solo una previsione, come gli altri 1.400.000. L'unico dato certo è il disavanzo 2003, accertato con una delibera del Commissario in 5.650.000 euro."

- Cosa ne pensa il rappresentante della maggio-

ranza?

Gargaglione: "Inizierei facendo io una domanda al dott. Mingrino. Se non ricordo male il bilancio 2003 era stato chiuso in un primo momento dall'amministrazione Ardica con un avanzo di amministrazione. Poi con il Commissario e gli ispettori mandati dal Ministero degli Interni e dall'assessorato Enti locali ci siamo accorti che questo avanzo era invece un disavanzo. Mi risulta personalmente che alla porta del Comune bussano creditori, che sono fornitori a vario titolo, primi fra tutti le varie utenze, Telecom, Enel, Siciliana Gas che c'è poco da accertare, c'è da pagare un milione e mezzo di bollette che non trovano capienza nel bilancio e dunque sono debiti fuori bilancio, spese sostenute nel 2004 e che andranno invece pagate nell'esercizio corrente."

Mingrino: "Debbo fare una precisazione. Il 22 novembre del 2004 furono il Sindaco, il Collegio dei revisori, l'allora assessore al bilancio, il Direttore Generale a far rilevare delle discrepanze all'interno delle voci di bilancio, così che il Collegio dei revisori sospende il parere sul bilancio consuntivo 2003, con tutto quello che ne è conseguito. Non sono stati dunque gli ispettori o altri organi istituzionali a fare rilevare che c'erano queste irregolarità. C'è un verbale, ci sono nomi e cognomi che parlano chiaro e fanno riferimento alla passata amministrazione. Sbaragliamo il campo da tutti questi numeri ipotetici: Il ragionamento va fatto sui dati concreti che sono il rendiconto 2003, con questi 5.450.000 euro di disavanzo, e circa 300.000 euro di debiti fuori bilancio concretamente riconosciuti ad oggi, settembre 2005. Altrimenti facciamo solo una battaglia di numeri, cinque milioni, più un milione e mezzo, più seicento milioni, più duemilioni più, più, più..."

- Il dott. Mingrino, credo sia riuscito a spiegarci alcuni problemi tecnici in maniera abbastanza chiara. Ma noi vorremmo adesso spostare il ragionamento su quello che c'è da fare, vorremmo capire come questa città si possa liberare dalla morsa di questi debiti. Abbiamo avuto non poche critiche da parte di alcuni settori dell'amministrazione ma anche da alcuni consiglieri comunali (della maggioranza ndr) perché non dovremmo, secondo loro, puntare il dito adesso sulle cose che non vanno ma aspettare la fine della legislatura. Questo non ci sta bene, perché come abbiamo fatto nella precedente legislatura non possiamo aspettare quattro o cinque anni per esprimere le nostre opinioni, perché altrimenti viene meno proprio il nostro ruolo, la nostra funzione. Allora, Assessore al bilancio, la situazione non è certo allegra, è seria ma non possiamo continuare a piangerci addosso, perché c'è una città che aspetta risposte..."

Girasole: "Effettivamente io ho fatto delle semplificazioni, ma mi era stato chiesto di farlo. Il

Commissario straordinario ha tentato di regolarizzare la situazione con il bilancio di previsione: se non hai pagato delle bollette aspetti forse che vengano a tagliarti la luce o ti organizzati per pagarli prima possibile? Il Commissario ha fatto questo: ha previsto di pagare le bollette, certo, ma anche le adesioni al Consorzio Universitario, all'Ente autodromo, etc. che sono obblighi contrattuali. Per la soluzione purtroppo non ci vuole molta fantasia: la legge ci dice che non si possono assumere mutui per debiti ma solo in conto capitale. L'unica maniera di fare fronte al disavanzo è la vendita del patrimonio. Noi stiamo operando una ricognizione del patrimonio disponibile. Anche se fosse dichiarato lo stato di dissesto finanziario, il commissario nominato non potrebbe fare altro che vendere il patrimonio. Quello che, invece, non emerge da nessuna relazione è il problema della cassa. Basta pensare che ogni mese se ne vanno 700-750.000 euro solo per il personale ed il conto è presto fatto. Questo non vuol dire che il Consiglio Comunale non può dare altri suggerimenti, altre soluzioni..."

- A proposito di dissesto: sarebbe utile dichiarare il dissesto finanziario? perché non lo si è fatto o perché non né opportuno farlo?

Mingrino: "Per non instaurare di nuovo la battaglia sui numeri, basta dire che le adesioni agli enti consorziati non è debito fuori bilancio. Non tutto ciò che c'è da pagare è debito fuori bilancio. Nemmeno il Commissario ha messo un milione e mezzo di debiti. Il dissesto finanziario è un fatto tecnico preciso. Il Comune entra in dissesto nel momento in cui non può pagare i servizi indispensabili, quelli così definiti per legge. Ed è preceduto dal disequilibrio fra entrate e uscite. Quando non c'è la possibilità di sanare questo disequilibrio con le variazioni di bilancio allora c'è il dissesto. Da noi non ci sono le condizioni. Ho controllato il bilancio di previsione 2005 e con un certo stupore ho visto che ci sono 4.000.000 di spese correnti in più rispetto al 2004. Al titolo I nel 2004 c'erano 18.400.000 di euro, per il 2005 ce ne sono 22.400.000! La cosa strana è che in

questo bilancio si vanno a ridurre tutte le spese indispensabili quali, per fare un esempio quelle per la viabilità che da 625.000 euro passano a 595.000. Siccome nel titolo I ci sono anche spese correnti non indispensabili, e ad esempio, su oltre 22 milioni il fabbisogno per personale, mutui e servizi per il secondo semestre 2005 è di poco meno di 9 milioni, come si fa a far passare che siamo con l'acqua alla gola e che si stanno affrontando solo le spese indispensabili?"

- Domanda brusca: nell'ottica del risparmio c'era proprio bisogno di un direttore generale?

Girasole: "Nell'ottica della convenienza, non del risparmio, sì perché non abbiamo una dirigenza." - Di recente abbiamo espresso forti critiche al Consiglio Comunale per non essersi impegnato molto in questo primo scorcio di legislatura. Ci aspettiamo che faccia la sua parte: c'è una mag



Gli ospiti a confronto



Mingrino, Gargaglione e Girasole

gioranza bulgara che non lascia alibi. Gargaglione: "Intanto ringraziamo l'assessore per il documento finanziario presentato alle parti. Mi sarei aspettato che l'opposizione chiedesse un dibattito sulla situazione finanziaria, che chiedesse chiarimenti, approfondimenti. Non credo che ci sia un silenzio da parte nostra su questi temi. Mancano i Consigli Comunali ma debbo dire che nelle Commissioni consiliari si sta iniziando un lavoro da parte dei gruppi, si stanno affrontando già questi ed altri problemi."

- Accertato come stanno le cose nella sostanza, al di là delle battaglie sui numeri, ora cosa dobbiamo aspettarci, cosa dobbiamo aspettare per tornare alla normalità, quando torneremo ad avere i servizi di uso corrente?

Girasole: "Mancano ancora due elementi, due appuntamenti: il consuntivo 2004 e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, che non dovrebbero tardare più di 30-40 giorni. Quello della vendita del patrimonio rimane comunque un passaggio obbligato, non solo per il risanamento del debito ma anche per garantire le spese correnti. Solo dopo sapremo esattamente quali diritti reali garantire, soprattutto nel campo del sociale, anche grazie ad alcune sacche di privilegio da eliminare. Per ora rimane solo la risorsa dell'aumento poderoso dell'ICI al 7/000."

- Ma ora vorremmo sapere se è possibile che dobbiamo restare con le luci spente, e le buche davanti casa. Se tutto questo è proporzionato a questa situazione debitoria ...

Mingrino: "No. La spesa per le manutenzioni

ordinarie, ad esempio, è affidata alla dirigenza. La forte differenza fra organo politico e organo di gestione è questa: il politico deve destinare le risorse ma è l'organo di gestione, l'ufficio che deve richiederle ed utilizzarle. Sono responsabilità diverse. Il bilancio sociale e il PEG che aspettiamo sono gli strumenti di programmazione per dire alla città quali sono gli obiettivi reali."

- Allora, è una speculazione politica dire che non ci sono i soldi per le lampadine?

Mingrino: "E' un alibi, è un nascondersi dietro a un dito. Se non ci sono i soldi l'amministrazione che cosa amministra?"

Gargaglione: "Io sono allibito per quanto affermato dal collega Mingrino rispetto alla situazione che mi hanno illustrato Sindaco e Assessore. Vedo con quanto senso di responsabilità, con quanta dedizione affrontano il

problema dei servizi. Questo bilancio è stato ereditato dal Commissario straordinario. L'amministrazione ha apportato una sola variazione di bilancio per fare fronte al problema del trasporto degli alunni, dei portatori di handicap e altri servizi essenziali. Ma la situazione di degrado che abbiamo ereditato era talmente grave che i tempi per tornare alla normalità saranno lunghi."

Girasole: "Intanto sulla situazione finanziaria del Comune di Enna c'è ancora impegnata la Magistratura per cui non è una invenzione di qualcuno. Ci sono delle responsabilità politiche che l'elettorato ha giudicato, c'è la realtà di somme vincolate, quelle dei mutui ad esempio, che venivano utilizzati per fare cassa. In questo

momento non c'è disponibilità di cassa. È un metodo il nostro: siamo aperti a tutte le iniziative, purché siano legittime..."

Mingrino: "Ci sono delle scelte che vanno valutate secondo il patto di stabilità. Andrebbe introdotto il monitoraggio trimestrale sulle competenze, una programmazione dell'impegno di spesa vincolata alla effettiva cassa. Nel programma del Sindaco manca la politica della spesa."

Girasole: "La nostra amministrazione ha già avviato questo lavoro. Nel trasferimento delle somme lo Stato ritarda ma la Regione lo fa molto di più."

- Una domanda forse ingenua che l'uomo della strada si pone: ma tra tanti tagli non si potrebbe revocare il contratto per il servizio di nettezza urbana all'esterno che costa quasi 4 milioni l'anno?

Mingrino: "Non possiamo tornare indietro. Adesso questo servizio è passato all'ATO ed il Comune non ha più nessuna competenza. Il cittadino può sperare solo in una collaborazione fra Comuni e Agenzia del demanio per ridurre l'evacuazione, secondo la possibilità introdotta dalla finanziaria 2005."

- Allora siamo stati fregati due volte! Ma c'è un'altra proposta che avanziamo in tempo di vacche magre. Visto che c'è molto da fare ancora per la cartellonistica pubblicitaria e per l'occupazione dei suoli, perché non far pagare intanto i locali attualmente in comodato d'uso gratuito a Croce Rossa, Misericordia, Volontari di Protezione Civile...?

Girasole: "Per la cartellonistica pensiamo ad un Piano generale degli impianti, ma i nostri uffici sono in situazione di difficoltà. Per questi enti abbiamo pensato intanto di fargli pagare almeno acqua, luce e telefono ed è già qualcosa...Comunque sono finiti i tempi delle vacche grasse."



Massimo Castagna e Peppino Margiotta



Assitalia

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi: fax 0935/505998 e-mail:01ag032@gruppoina.it

SELEZIONA GIOVANI
da inserire nel proprio organico aziendale

Requisiti preferenziali:

Età 25/35

Diploma o laurea

Capacità di relazione interpersonale

Alle persone selezionate si offre:

- Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.
- Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.



Chirurgia oncologica e laparoscopica al Chiello

Chirurgia oncologica, laparoscopica, day surgery e intensa attività ambulatoriale: questi e tanti altri gli ambiti di intervento della complessa attività svolta dall'Unità Operativa di Chirurgia del Presidio Ospedaliero Chiello di Piazza Armerina.

Il reparto è diretto dal dott. Giuseppe Coppolino, primario di provenienza catanese che ha scelto di lavorare da alcuni anni nel nosocomio piazzese. Un autentico gioco di squadra è sicuramente il segreto del successo del reparto e dell'entusiasmo che si manifesta nelle parole degli infermieri e dei medici che descrivono le attività quotidianamente svolte.

" Negli ultimi anni i nostri interventi di chirurgia oncologica si sono indirizzati sulle patologie ricorrenti quali i tumori del colon e della mammella, seguiti dagli interventi sullo stomaco, pancreas e fegato - puntualizza il dott. Coppolino- Operiamo il colon con la tecnica laparoscopica che consente di effettuare un intervento poco invasivo, dalla degenza di pochi giorni e con una veloce fase di recupero da parte del paziente."



Anche per le patologie della mammella, la procedura seguita consente di intervenire nel modo più appropriato: " La biopsia viene eseguita con la consegna in tempo reale del referto da parte dell'anatomo-patologo - illustra il dott. Coppolino- possiamo così intervenire tempestivamente in modo mirato e senza interventi demolitivi dell'area interessata.

Nell'ambito della emorroidectomia, abbiamo introdotto da circa un anno la tecnica secondo Longo, innovativa e poco invasiva per il paziente. La nostra attività chirurgica è rivolta anche all'asportazione della tiroide e delle vene varicose".

E sul versante dell'assistenza, c'è da registrare la pressoché totale assenza delle liste di attesa, indice di una ottima organizzazione del lavoro; per garantire ulteriore rispetto del paziente e della privacy, viene offerta la stanza a pagamento, molto gradita e richiesta dagli utenti.

Il quadro completo delle attività comprende: chirurgia addominale generale ed oncologica, chirurgia tiroidea, laparoscopica, della mammella, flebologica, chirurgia day surgery, endoscopia digestiva, ecografia; per le prestazioni ambulatoriali visite, medicazioni chirurgica ambulatoriale e cateterismi venosi.

L'equipe medica al completo è costituita, oltre che dal dott. Coppolino, dai dottori Igor Salvatore Mancuso, Enrico Vetri, Dafne Impellizzeri, Giuseppe Fragati, e Cristoforo Faraci.



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

Presentata la richiesta di approvazione per 20 progetti di servizio civile

Completata la procedura per accreditarsi come ente di riferimento e attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, l'Azienda Sanitaria Locale n°4 ha presentato la richiesta di approvazione di 20 progetti di servizio civile. La delibera, approvata dal manager Francesco Iudica il 7 settembre '05, contiene la complessa istruttoria da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione dei progetti che darebbero la possibilità a numerose centinaia di giovani di svolgere il servizio civile presso le strutture sanitarie dell'ASL. La documentazione è ora al vaglio dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Questi i progetti presentati: Città come risorsa, S.P.D.C. un percorso comunitario, Insieme per esserci, Il Girasole, Fumo: non sei il mio tipo, Lavoro e autoimprenditorialità, Linea verde provinciale per la prevenzione delle dipendenze, patologiche e del disagio giovanile, Aquilone, Non gettare fumo negli occhi: costruisci una rete di vere amicizie libere dal tabacco, Solidarietà e salute, Sempre persona: accoglienza, informazione, comunicazione in ospedale, Il malato cittadino della struttura ospedaliera, Il buongiorno si vede dal mattino: progetto di accoglienza e soggiorno in ospedale, Valutare la soddisfazione dei cittadini, Gioco e CO., Il Ponte, Luce: fuori dal tunnel, Mamma Sole. Si attende ora l'esito della valutazione di quanto presentato e l'augurio da parte del Direttore Generale Francesco Iudica è che siano approvati i progetti, tutti di grande utilità ed efficacia per i servizi che accoglieranno i giovani dando loro la possibilità di vivere un momento di crescita personale e di miglioramento delle loro capacità.

Determinato l'aumento dei posti letto presso la R.S.A. Di Pietraperzia

Il management dell'Azienda Usl n. 4 di Enna, composto da Francesco Iudica, Direttore Generale, Vincenzo Vicari, Direttore Amministrativo, e Giuseppe Calaciura, Direttore Sanitario, ha determinato l'aumento dei posti letto presso la R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistita) di Pietraperzia che passeranno da 31 a 40, raggiungendo così il completamento della disponibilità della struttura. Attualmente, sono presenti nella Residenza Sanitaria di Pietraperzia 31 cittadini, anziani non autosufficienti e pazienti affetti da patologie psichiatriche stabilizzate, assistiti 24 ore su 24 nei loro bisogni di cura e riabilitazione. L'accesso presso la struttura avviene su prescrizione del medico curante, il paziente viene successivamente sottoposto a visita da parte dell'UVD (Unità di Valutazione Distrettuale), composta da medici, infermiere., assistente sociale e fisioterapista. Il ricovero presso la struttura può anche avvenire per periodi transitori (ricovero cosiddetto di sollievo). Il Direttore del Distretto Sanitario di Piazza Armerina, dottoressa Lucia Rubicondo, sottolinea l'importanza della R.S.A. di Pietraperzia per la comunità non solo pietrina ma dell'intera provincia ennese e afferma che "l'aumento dei posti letto costituisce un'ulteriore azione di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria che l'attuale Direzione dell'Azienda intende rafforzare ed estendere nell'interesse esclusivo dei cittadini".



Cafè de Paris

Bar - Pasticceria

Tavola Calda - Gastronomia

Gelateria - Mini Pub

Cedesì esercizio

Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20499



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

Promozione della salute

L'azione educativa nella Riabilitazione Cardiologica

L'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, orientata alla promozione della salute, intesa come processo che mette in grado le persone di controllare e migliorare il proprio equilibrio fisico, sociale e mentale, intende riorientare i propri servizi sanitari e le proprie risorse attuando un percorso multidisciplinare di Riabilitazione Cardiologica, attraverso il progetto: "L'azione educativa nella Riabilitazione Cardiologica" Il progetto educativo, curato dal Dirigente dell'Unità Operativa Educazione alla Salute, dott.ssa Giusi Trovato, completa il percorso di Riabilitazione Cardiologica posto in essere già da tempo dall' U.O. Cardiologia- UTIC, diretto dal primario, dottor Lello Vasco, che nell' ultimo anno ha ospitato 50 pazienti in ricovero ordinario e 129 in D.H. "Nell'ambito di uno scenario territoriale caratterizzato dall' assenza di servizi protesi alla centralità del malato, il cui intervento sanitario è limitato all' applicazione di protocolli farmacologici.

"L'Azienda Ospedaliera Umberto 1° - sostiene il Direttore Sanitario Lia Murè - intende assicurare un approccio terapeutico multidisciplinare e continuativo a lungo termine, al fine di contrastare la evoluzione della malattia e di migliorarne non solo la prognosi ma la qualità di vita, riducendo nello stesso tempo i disagi dovuti ai lunghi viaggi verso le strutture site al nord".

"L' educazione alla Salute in Riabilitazione Cardiologica prevede obiettivi multipli a cura di un team che - aggiunge il Dirigente dell'Unità Operativa Educazione alla Salute, dott.ssa Giusi Trovato - offre interventi multifattoriali e multidisciplinari con un unico progetto ed un unico programma aventi lo stesso fine: " la persona". L'idea della salute "centrata sulla persona", si fonda su una concezione personalista e teleonomica della natura umana. Essa si realizza attraverso la valorizzazione delle risorse e possibilità soggettive nella costruzione di una realtà personale che risponda oggettivamente alle domande fondamentali dell'esistenza. Ciò porta, in educazione alla salute, nella ricerca e nella clinica, a conoscere le risorse dei soggetti prima dei loro problemi e a costruire la possibilità di un pensiero oggettivante ed armonico con la dimensione cognitiva ed affettiva dell'esistenza. Da questa premessa discende che interventi di educazione alla salute, preventivi e clinici devono avere la stessa funzione: dotare la persona di spazi e tempi per fare esperienza delle risorse e delle possibilità personali, per essere persone "reali" non "fittizie".

Obiettivo finale è, dunque, l' interiorizzazione delle caratteristiche della malattia e dei fattori di rischio, il controllo ed il monitoraggio personale mirato alla prevenzione delle instabilizzazioni ed al miglioramento della propria qualità di vita". Il progetto si sviluppa attraverso attività di gruppo, con carattere di informazione generale, che si concretizzano in riunioni con pazienti e familiari condotte dallo specialista in educazione alla salute (dott.ssa Giusi Trovato) e dal cardiologo (dott.ssa Mirella Scarpulla) in presenza di tutta l'équipe della riabilitazione.

Le sedute si basano sul principio di fornire al paziente abilità nel riconoscimento della propria problematica attraverso esercizi di auto-osservazione, mediante tecniche di problem solving e nell'identificazione delle strategie più adatte a fronteggiare i comportamenti disfunzionali. Il progetto prevede l' implementazione di una programmazione calendarizzata di azioni di educazione sanitaria, di educazione terapeutica, di promozione di stili di vita idonei, di correzione dei fattori di rischio con l'educazione ad un adeguato stile di vita, nonché strategie per l'educazione alla salute in cardiologia. Il paziente, infatti, impara a conoscere sé stesso e acquisita la consapevolezza relativa a ciò che è avvenuto nel suo organismo impara a gestire la sua quotidianità. I vari incontri non prevedono lezioni frontali ma di interscambio, dialogo e risposte a quesiti che spesso, restando astratti diventano fattori di rischio.

E' indispensabile il coinvolgimento diretto della famiglia del paziente poiché riveste un ruolo importante nel monitoraggio della situazione clinica e nell'intraprendere eventuali provvedimenti sanitari anche di primo soccorso.

" Unità Operativa Educazione alla Salute: Dirigente Pedagogista dott.ssa Giusi Trovato Tel. 0935- 516823

" Unità Operativa Cardiologia- UTIC: Cardiologo dott.ssa Mirella Scarpulla Tel.0935 516208

Elaborazione a cura dell' U.O.E.S

Visto: il Direttore Sanitario

Numeri Utili

Centralino 0935 516111

U. R. P. 800 319141
 Reception 0935 516760

C. U. P. 800 657690
 Pronto Soccorso 0935 516152

"I Svintulati" e la festa del "ritorno alle origini"

Un "ritorno alle origini" è stato quello che ha caratterizzato il quartiere S. Pietro ad Enna Alta nei giorni 16, 17, e 18 settembre 2005. Un trionfo del mito della cultura, della tradizione e dell'artigianalità, valori che rischiano l'oblio in una società sempre più virtuale e indifferente alle cose semplici e genuine.

Ecco che, per far fronte ad una realtà così allarmante, un giovane ennese, Luca Manuli, appassionato d'arte e restaura insieme alla docente, Antonietta Merlo e con la collaborazione del gruppo folkloristico "Dazera" e di tutti i residenti del quartiere, hanno organizzato la manifestazione chiamata: "I Svintulati", dal tradizionale nome con cui veniva chiamata la gente del quartiere S. Pietro proprio per il forte vento che da sempre caratterizza la zona. Infatti, in questi tre giorni,



tutti i cittadini hanno potuto visitare il quartiere più antico del capoluogo, con i suoi caratteristici vicoli, archi e cortili, che per l'occasione, sono stati addobbati dai residenti con vari utensili tutti originali in uso circa un secolo fa.

Inoltre, in ciascun rione è stato possibile conoscere, attraverso l'esposizione di strumenti tipici, gli antichi mestieri dei nostri avi, come quello del contadino, nella "Vaneddra du

Vidranu", quello della filatrice, del fabbro, del panettiere, del calzolaio e della lavandaia, che mentre puliva i panni ripeteva, senza perdere il buonumore una simpatica litania: "Vogliu lavari, vogliu stricari, vogliu iri a cuntari i prucini".

Il ritorno agli antichi mestieri è stato accompagnato dal piacere dei tradizionali sapori con la degustazione di pietanze semplici, rustiche e saporite che rientrano nella nostra cultura mediterranea: fave, fichi secchi, focacce, torte, biscotti e poi i così detti "pitiddi" e "sfinci", pietanze che hanno soddisfatto anche i palati più raffinati. Le serate, infine, sono state allietate dalle esibizioni del gruppo folkloristico "Dazera" che ha proposto canti, balli e serenate siciliane, a cui si sono aggiunti gli antichi proverbi e gli indovinelli dei più anziani del quartiere, in particolare quelli dell'ottantacinquenne signora Giuseppa Mingrino, che è stata la testimone d'onore di questo originale evento.

"Abbiamo voluto proporre un presepe artigianale che riproducesse la quotidianità della vita antica - affermano Antonietta Merlo e Luca Manuli - per ricordare i tempi passati e per farli conoscere ai giovani, i quali hanno mostrato per l'iniziativa curiosità e un interesse inaspettati". I due organizzatori, soddisfatti per la riuscita dell'evento, che ha attirato l'attenzione e suscitato l'ammirazione di ennesi e turisti, ci hanno parlato di un possibile progetto futuro, voluto dall'Amministrazione Comunale, che consisterebbe nell'istituire la manifestazione de "I Svintulati" in una vera e propria sagra delle tradizioni culturali volta ad arricchire anche il prossimo anno il programma dell'estate ennese.

Riciclare artigianalmente: una sfida!

La ditta "Athena" nasce dall'idea di creare un sistema di produzione alternativo per la commercializzazione di prodotti generalmente distribuiti in modo seriale. Creatore dell'iniziativa è l'architetto Giuseppe Di Venti, che abbiamo incontrato durante l'allestimento del laboratorio e punto vendita di prossima apertura: "Il principio di fondo sul quale il progetto si basa è quello di restituire dignità artistica alla produzione di beni fruibili, attraverso una lavorazione prettamente artigianale, utilizzando materiali e risorse presenti nel nostro territorio, garantendo altresì il rispetto dell'ambiente. Plastica, metalli, legno, argilla, ceramica vengono plasmati e trasformati in oggetti ed elementi d'arredo di diverso tipo secondo la formula del riciclo artistico, seguendo un sistema di lavorazione che sfugge alla logica della produzione seriale tipica dell'industria moderna, basata sull'imitazione di un progetto iniziale. Il bene prodotto nel mio laboratorio, che sia un oggetto decorativo, un accessorio casalingo, un pezzo d'arredamento, è assolutamente unico e irripetibile perfettamente, realizzato manualmente seppure con l'ausilio di macchinari specifici per la lavorazione dei diversi materiali utilizzati". **Si può affermare che i suoi manufatti sono pezzi al tempo artigianali e di design?**

L'arch. Giuseppe Di Venti



"Ho voluto restituire al concetto di design la sua accezione originaria di progettazione di manufatti dimenticando la qualificazione di industriale, strettamente connessa al sistema della produzione seriale la quale, peraltro, impone gusti massificati dettati dalle correnti delle mode. Il prodotto artigianale, invece, permette al potenziale fruitore di assecondare le sue esigenze e i suoi gusti; l'oggetto desiderato viene progettato insieme a me per ottenere, alla fine, un prodotto di qualità, sicuramente unico e nel contempo particolare, grazie alle diverse possibilità di manipolare e accostare materiali differenti. Ciò che mi ha convinto a fare questo tentativo non è solo un interesse puramente commerciale per un eventuale riscontro economico, ma soprattutto la ferma convinzione di creare un sistema produttivo altro, rispetto a quello monopolizzato dai grandi marchi industriali che, spesso, ci propinano prodotti non necessariamente di qualità e di valore estetico discutibile". **La sua, è una sorta di rivisitazione dell'attività artigianale?** "In tal senso, credo che la produzione artigianale vada incentivata poiché da sempre risorsa preziosa della nostra terra (non direttamente legata alle grandi concentrazioni industriali), affinché anche la nostra gente ricominci ad apprezzare il valore del manufatto, sia dal punto di vista estetico che da quello economico. Un prodotto creato nel mio laboratorio può essere competitivo sul mercato a patto di non dimenticarne la qualità, la lavorazione, l'unicità. Ciò che si paga nella produzione artigianale di qualunque tipo è la tipologia della lavorazione, i materiali utilizzati, il tempo impiegato per la realizzazione del prodotto; nel mio caso, a questi elementi si aggiunge il valore dell'idea e della progettazione, la ricerca e la sperimentazione, nonché l'esperienza acquisita grazie alla mia formazione di architetto". **Perché acquistare oggetti creati con materiali riciclati?** "E' mia intenzione garantire l'originalità

del prodotto, anche mediante l'uso di materiali riciclati assecondando la logica dello sviluppo sostenibile e dell'uso rispettoso delle risorse. Purtroppo credo che siamo ancora lontani da questo modo di intendere la produzione poiché continuamente subissati da messaggi, più o meno diretti, studiati con apposite operazioni di marketing. Abbiamo così dimenticato le nostre tradizioni produttive, le nostre risorse, il rispetto per l'ambiente che ci circonda, rimpinguando le casse di gruppi produttivi lontani dalla nostra terra e, di certo, non interessati alla nostra crescita. Non ho la presunzione di stravolgere un sistema esistente e fin troppo radicato, ma credo che sia ancora possibile creare delle alternative sulla base di forti valori: "Athena" vuole solo essere il mio piccolo contributo nonché, ovviamente, un mio esperimento commerciale.

R.D.

LA PROVINCIA REGIONALE ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI BRA

La Provincia Regionale Ennese ha partecipato alla fiera internazionale "Cheese" sui prodotti lattiero caseari organizzata dal comune di Bra in collaborazione con Slow Food. La manifestazione ha preso il via giorno 16 settembre e si è conclusa lunedì 19 c.m. Questa manifestazione si inserisce all'interno della programmazione strategica messa in atto dall'assessore provinciale all'agricoltura Cinzia Dell'Area, finalizzata alla conquista di nuove fette di mercato ed alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio: "vogliamo portare in giro per l'Italia e per l'Europa, i sapori della nostra terra e siamo sicuri che i nostri prodotti soddisferanno anche i palati più esigenti... L'obiettivo primario resta comunque quello di valorizzare e tutelare la tradizione casearia del nostro territorio che rischia di perdersi a causa della globalizzazione".

Cristiano Pintus

IO NON CONDIVIDO...

Egredo direttore, sono rimasto sorpreso dall' articolo "permette un consiglio" di Massimo Castagna, dove si accusa con tanta presunzione il nuovo consiglio e quindi i consiglieri di sonnolenza, di sconoscere e addirittura di non avere idea dei problemi della città.

Illustre Direttore, quando si vuole dare un contributo onesto e serio alle tematiche della città, correttezza vuole che si parli in modo chiaro e semplice e in modo che tutti possono capire e non si usi il linguaggio dell'ambiguità, dell'allusione, che non giova a nessuno; mi riferisco alla parte in cui si insinua che c'è qualcuno che manovra il Consiglio Comunale e che decide quando riunirlo e di cosa trattare.

Si accusa l'amministrazione di scarsa programmazione e la si incolpa di una serie di problemi: viabilità che paralizza il traffico, furti in abitazioni, le guardie mediche che rischiano di chiudere, l'aumento dei prezzi per la raccolta dei rifiuti.

Ancora, si accusa il centro sinistra di stare in silenzio, di non parlare, e si torna di nuovo all'ambiguità sostenendo che non si capisce se il tacere è una scelta dei consiglieri o se c'è sempre qualcuno dall'esterno che lo impone.

Chi le scrive è un consigliere di maggioranza (Democratici di Sinistra) alla sua prima esperienza e che essendo trascorsi solo due mesi e mezzo dall'insediamento, poco tempo per tutti, giunta e maggioranza, per poter iniziare a governare efficacemente in quanto ci si trova in una fase di studio dei problemi, la invita alla prudenza e ad un poco di saggezza nel formulare giudizi così fuori luogo e negativi.

La invito, esimio direttore, a fare il nome del personaggio, o dei personaggi, possibilmente motivando con fatti e argomenti, che dirigerebbe tutto annullando addirittura la volontà dell'intera maggioranza e della

giunta, in caso contrario buon senso impone un doveroso silenzio da parte vostra. Perché, mi creda, creare confusione, polveroni, è molto facile, ma si reca, in un momento molto delicato e difficile per la vita amministrativa e politica della città, un grande danno.

Le posso assicurare che tutta la maggioranza è impegnata con grande travaglio e sacrificio personali tentare a risollevare una città distrutta e piena di macerie lasciate dalla precedente amministrazione; le recenti ed eclatanti vicende dovrebbero essere note a tutti.

Certo conoscevo la situazione in cui versava il Comune anche se, francamente, era inimmaginabile la reale portata. Abbiamo deciso di risolvere in questa prima fase il problema economico e finanziario con la vendita di alcuni immobili ed è nostro ambizioso intendimento quello di riuscire, non subito ma solo quando incominceremo a risanare il bilancio del Comune, a ridurre la pressione fiscale con la riduzione dell'ICI. Esiste poi un altro grande problema che tutti hanno toccato con mano ma di cui nessuno parla (e non riesco a capire il perché anche se ho qualche idea in merito) e cioè il funzionamento della macchina amministrativa e burocratica del Comune. A scanso di equivoci preciso che buona parte del personale lavora con competenza e professionalità ma molto è il personale che dovrà impegnarsi e lavorare di più per contribuire a risollevare il Comune. Sono convinto che affinché gli uffici e i servizi funzionino bene è necessario che qualcosa cambi e ciò per il bene di tutti. Con ciò non voglio assolutamente sminuire o scaricare le nostre responsabilità sugli altri ma tutti dobbiamo fare la nostra parte e non è consentito a nessuno di nascondersi e addossare la responsabilità agli altri. Certo lei e il suo giornale avete il diritto di critica e di proposta nei nostri confronti ma ritengo giusto che ci si giudichi a cose fatte

MASSIMO CASTAGNA

Grazie Distinti Saluti

Savarese Luigi

Risponde il Direttore

La ringrazio per essere intervenuto nel dibattito dopo il servizio sul Consiglio Comunale, anche se mi sarei aspettato che a rispondere fosse stato il Presidente e non Lei (forse lavora già per diventarlo?). Vede, il compito di un giornale come il nostro è quello di mettere in evidenza quello che in città non va e giamaica di esaltare quel pochissimo che si riesce a fare. Non è il giornale che deve aspettare i tempi della politica e dell'amministrazione.

Non capisco perché Dedalo dovrebbe aspettare a giudicare le cose se non dopo che queste eventualmente sono state fatte. Durante l'Amministrazione Ardicca molti "suoi compagni" esaltavano il lavoro di Dedalo; ora sta accadendo il contrario, come se oggi fossimo i "nemici della patria". Ricordo proprio a Lei che è un nuovo consigliere comunale che se oggi può sedere tra i prestigiosi banchi di Sala d'Euno, in buona parte lo deve anche a noi e alla nostra opposizione alla giunta Ardicca, che abbiamo fatto perché amiamo molto la città e non già per "spirito di servizio" alla coalizione alla quale appartiene.

Quanto al buon senso il nostro giornale ne ha da vendere tanto che, al momento, non ha messo in evidenza, perché è troppo presto, come tantissimi consiglieri comunali e tra questi anche Lei, non si sono particolarmente distinti per l'attività politica, ma di questo avremo tempo per parlarne.

Non vorrei che il centro sinistra fosse rimasto spiazzato dalle critiche di Dedalo che forse non si aspettava. Non lo capirebbe né il sottoscritto, né, credo, l'intera città.

Massimo Castagna

DOVE FACCIAMO GIOCARE I NOSTRI BAMBINI?

Nono la signora Nipitella Silvana, mamma di due bambini, e a nome di tutto il quartiere di Enna Bassa, più precisamente di Via Boris Giuliano e dintorni, avrei un bel problema da esporvi: dove giocare? Questa è una domanda che attende risposta da tutti i ragazzi. In questo moderno quartiere non si può più giocare se non nel parcheggio del nuovo supermercato ex Moda Italia, con tutti i rischi che comporta. Non c'è un angolino dove i bambini possano giocare senza correre il rischio di essere investiti da qualche autista imprudente che arriva ai negozi anche contromano. I nostri figli devono stare attenti anche ai molti cani randagi, ai topi e anche a qualche serpente che non di rado ci è capitato di vedere. Loro, i bambini, chiedono solo di giocare perché ne hanno tutti il diritto oltre

che l'età; devono lavorare di fantasia, divertirsi, scaricarsi e non stare interi pomeriggio davanti alla televisione o a giocare con la play station e alla fine annoiarsi. Il gioco è importante a questa età come lo era per noi alla nostra. E' importante per la loro crescita, la correlazione con gli altri, la solidarietà tra amichetti e perché no, anche di una buona litigata. Spero che le nostre proteste con il vostro aiuto vengano recepite dal nostro primo cittadino, dai consiglieri e da chi di competenza e si giunga presto ad una semplice soluzione per lo svago di questi ragazzi, che un giorno anche loro saranno chiamati a votarli. Insomma, signori amministratori, fateci vedere che ci siete. Vi abbiamo eletto? Paghiamo le tasse? E allora? Ringrazio Dedalo per averci dato la possibilità di esprimere il nostro disappunto (ne avremmo altri 100).

Nipitella Silvana
e tutti il quartiere
Boris Giuliano

PERCHE' HO LASCIATO LA MARGHERITA!

Direttore, chiedo ospitalità al suo giornale, voce di tante verità su Enna, per manifestare le non poche ragioni che mi hanno spinto, sia pur con sofferza decisione ma con ferma determinazione, a concludere il mio impegno politico nella Margherita. E' agli occhi di tutti un partito bloccato da un vertice che si sente appagato dalla vittoria del centro-sinistra ad Enna verso la quale, sia ben chiaro, in tanti abbiamo contribuito. Un partito restio ad aprirsi non solo al mondo dei Movimenti e delle Associazioni, ma finanche al proprio interno e ai candidati della propria lista. Un partito che ha una vita interna schizofrenica con organismi e dirigenti che si riuniscono ma non deliberano alcunché, essendo "altrove" le sedi deputate ad assumere tutte le decisioni che contano. In un partito siffatto che non garantisce i livelli minimi di partecipazione ed una vita interna di democrazia sostanziale, alla lunga si vive una condizione di crescendo disagio. Logica conseguenza delle mie perplessità e riserve

è stata quella di non candidarmi alle elezioni dello scorso maggio, accettando il ruolo di semplice iscritto assegnatomi. Oggi, dopo mesi di dignitoso silenzio, ho il dovere di scegliere se continuare questa improduttiva presenza politica, o vivere fino in fondo idee, passioni ed impegno che fortemente nutro. Questi sono tempi di assunzione di responsabilità. Si corre il pericolo di far mancare la politica come servizio e azione civile. La vita municipale sembra che sia vissuta con rassegnata quotidianità e con la paura di deludere qualcuno. Le elezioni vinte dal centro-sinistra ad Enna, hanno dato un mandato pieno per dare alla Città una scossa tale da scuotere la malinconica e la piatta vitalità a cui siamo abituati, e un entusiasmo intenso per avviare una nuova primavera ennese. Le mie dimissioni chiudono una fase, ma ne aprono un'altra, mantenendo la mia coerenza di uomo del centro-sinistra che vuole essere protagonista di battaglie che l'attuale gruppo dirigente di questo schieramento non intende intraprendere.

Mario Sgrò



Caro affitti: è un bene o un male per l'economia locale?

<p>Forse qualcuno non sa che in economia domanda e offerta si incontrano sempre, se un posto letto costa così tanto, cioè significa che la domanda è superiore all'offerta, quindi anziché criticare il costo del posto letto occorrerebbe chiedersi il perché. Ovviamente più 'si e' vicini all'università più costa , se lo studente vuole risparmiare basta soggiornare ad enna alta o a pergusa, oppure scegliere Catania o Palermo dove un posto letto costa dai 250 euro in su'. Dovremmo essere grati a chi si priva di un immobile per fare fronte alle carenze di alloggi per studenti pubblici, se non ci fossero stati questi centinaia di locatori , l'università di enna non esisterebbe e l'economia sarebbe ancora più stagnante di come è'. (Antonio)</p>	<p>Troppa speculazione, così si fanno scappare gli studenti. Mono o bilocali a nche a 350 euro,ma siamo matti?Per molti possessori di"buchi" a Sant'Anna, la voglia di fare soldi ha dato alla testa. E poi chi vuole comprare casa deve farsi due mutui, non più uno!! Ennesi, state calmi,l'economia non cresce di certo così!! E poi alla fine qualcuno pagherà, con sti affitti!!!! (Impiegato)</p>
<p>E' un bene per tutta la città. Per contenere i prezzi ci sarebbe una cosa semplice da fare. Il comune dovrebbe ristrutturare insieme ai proprietari tutte quelle case non abitate (perchè vecchie)dei quartieri storici di enna alta(fundrisi, s.pietro, valverde, colombaia)Una volta ristrutturati affittarli ad un prezzo adeguato agli studenti, una quota di tale fitto andrebbe al comune e l'altra quota ai proprietari. La somma introitata dal comune, servirebbe in seguito per creare infrastrutture e servizi in quei quartieri. L'idea non mi sembra brutta, considerato che già in altri comuni e' stato possibile realizzarlo. (veci cinisi,capaci ed altri ancora). (Cucciolo)</p>	<p>Un aumento ingiustificato dei prezzi non fa di Enna una città più ricca, ma una città più depressa. Mi chiedo come mai la Guardia di Finanza non effettui dei controlli a campione e colpire i tantissimi che affittano senza contratto evadendo il fisco. (Aldo)</p>
<p>Per delle zone represses come le nostre, è ovvio che ogni minimo segno di guadagno è visto come speculazione e questo fa male all'economia. Il problema va risolto impostando dei parametri sui prezzi o creando l'alternativa, inoltre il privato non investe minimamente gli introiti percepiti. Per risolvere il problema, ottimo il campus universitario, ottimi gli alloggi nell'ex scuola N.Savarese, ma si potrebbe anche sollecitare la ripresa dei lavori dell'Ostello della Gioventù, localizzato nei pressi dell'Ex cinema Grivi e rivalutare anche con i finanziamenti sui Bad&Breakfast, tutte le abitazioni site in Via Roma che versano in forte stato di abbandono, tutto questo risolverebbe due problemi, il caro affitto e la vivibilità del centro storico. (Ennese)</p>	<p>Sono d'accordo con Aldo, il vero problema è che mancano i controlli ed ognuna fa quello che vuole. Ci vorrebbe una conferenza di servizi tra le varie istituzioni per impedire ai furbi di essere sempre più furbi e a chi paga le tasse di non passare per scemo. (Andrea)</p>
<p>Non capisco perchè c'è questo scandalo dei prezzi di locazione, quando invece noi commercianti, per un locale di 25 mq dobbiamo pagare più di 1000 euro al mese. Non c'è dubbio che si tratta di un ingiustizia, ma il mercato privato non può essere un beneficio per tutti, chi ha avuto modo negli anni passati di acquistare quei locali, magari accendendo dei mutui e accollando debiti, adesso ha la possibilità di affittare questi locali. Tra l'altro non c'è regime di concorrenza perchè ci si assesta sui prezzi che fanno gli altri, di conseguenza si crea una situazione di cartello economico (come la benzina). Non credo che ci sia niente di scandaloso, al limite si dovrebbe trovare il modo di creare delle strutture da dare a disposizione di studenti/esse che ne fanno la richiesta ma che ne hanno realmente la necessità. (Mtster X)</p>	<p>Il vertiginoso aumento dei prezzi degli affitti potrebbe rivelarsi controproducente, perchè alla fine non è detto che l'Università cresca in maniera esponenziale come si pensa. Credo piuttosto che potrebbe trattarsi di una bolla di sapone. E allora come la mettiamo? (Sebastiano)</p>
<p>Ho letto di prezzi attorno ai 300/350 euro per un monolocale.Se ciò è vero, è una follia, non solo, ma un approfittamento ,giuridicamente lecito si,ma eticamente degradante. Economicamente è Miopia. Quale parte di reddito resta loro da spendere? E se non offriamo nulla,dopo la laurea ,che facciamo? li accompagniamo a Catania a prendere il treno per vederli partire? Ma ,si sa, noi ennesi non brilliamo per lungimiranza: gli orizzonti di tutti quanti noi finiscono sulla soglia di casa nostra: e si vede, girando per la NOSTRA città. (Paolo)</p>	<p>Ma quale guardia di finanza, per una volta che gli ennesi possono fare qualcosa di utile, stiamo qui a criticarli. Sono d'accordo, però che non si può infierire sugli studenti e3 sulle loro famiglie. (Alessia)</p>
	<p>Ennese svegliatiiii E' assurdo che si critica il caro affitti, chi lo fa non ha mai studiato fuori , studiare a Catania o a Palermo consta molto di più , e in più , in una casa fatiscente, lontanissimo dall'università . E poi non capite che ogni euro che entra in più in questa città ne beneficiamo tutti?? dall'artigiano, falegname, idraulico, imbianchino etc., ai costruttori che edificano ancora, e i commercianti . Chi ancora non l'ha capito pregherei che ricordasse quando l'università non c'era, ed enna bassa era un cimitero di case sfitte, costruite per i figli che aime' continuano ad emigrare ancora. Io propongo di rinunciare al campus come hanno fatto diverse città universitarie d'italia vedi Perugia, Urbino etc... e dare ad enna una connotazione virtuosa di affittacamere in tutta enna e d'intorni. (Mario)</p>
	<p>Sono una studente della prov. di enna che studia Medicina a Catania , sono d'accordo con Mario qui a catania i prezzi sono altissimi vedi http://www.anidride.it/catania/annunci/casa-annunci.htm dai 250 euro per una singola a 140 in una doppia, Voglio venire a studiare ad enna!!!! (Alice)</p>
	<p>Stiamo scherzando fare scappare una fonte di ricchezza!ennese svegliati e incomincia a pensare in modo civile. (Lapideus)</p>
	<p>Potrebbe essere un bene a condizione che la locazione avvenga nel rispetto delle norme civilistiche ed urbanistiche. Locare ad uso abitativo immobili privi di adeguata destinazione d'uso, ad esempio, è fuori norma. Locare immobili senza registrare l'atto di locazione è fuori norma e così via...! (Massimo Greco)</p>

IL FORUM DI OGGI

E' INIZIATA LA SCUOLA: QUALI PROBLEMI AVETE RICONTRATO?

Per dire la vostra entrate nel sito internet all'indirizzo: www.ennadedalo.it

Attenti ai due dell'892! (e a quanto ci costa)

Da un po' di mesi siamo assillati da tutte le reti televisive, da una pubblicità che ci mostra due spaventapasseri in tutina, che somigliano ad un incrocio tra la Carrà e Japino.

Il numero magico tanto pubblicizzato dai due come ben sappiamo è l'892 892, ma l'attenzione dell'utente si concentra sul loro taglio di capelli, sui baffoni, sulle tutine, tranne che sulle piccole informazioni che velocemente ci passano sotto gli occhi.

Come tutti abbiamo ben capito, le due tutine pubblicizzano il nuovo servizio di informazione per l'elenco degli abbonati, che sostituisce il vecchio numero 12 di Telecom Italia (nello spot rappresentato dall'anziano sulla panchina), per intenderci meglio il numero che si chiamava per avere informazioni sui numeri degli abbonati presenti nell'elenco telefonico.

Ma attenzione l'892 892 non è la Telecom Italia che ci presenta un

servizio più efficiente, l'892 appartiene ad una società americana, intestata a "Il numero Italia srl", che opera anche in altri paesi. Il trucco è semplice, prima la vocina avvisa l'ammontare del costo della chiamata, e una volta che si accetta di proseguire nella conversazione, lasciano in attesa il cliente per molti minuti.

Vi siete chiesti quanto costa sapere il numero di un abbonato con questo numero magico?

Nel caso migliore, dal telefono di casa 0,12 euro di scatto alla risposta, e 0,03 euro al secondo. Ad esempio : Cinque minuti per ottenere un numero di telefono costano 0,12 +(0,03 x 300 secondi), quindi 9,12 euro. Per un'ora di conversazione paghi 108 euro!!!

se proprio volete delle informazioni sugli elenchi, non telefonate, ma usate i siti gratuiti in Rete (es.www.paginebianche.it) o la vecchia guida telefonica!!!

William Vetri



RCI
s.r.l.
system

riscaldamento climatizzazione
idronica s.r.l.

asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Enna

in mettiamo
moto
il vostro
futuro



asi

Consorzio
per l'Area
di Sviluppo
Industriale
della Provincia
di Enna

asienna@tiscali.it



Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Numero Verde
800 13 38 22

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Sede di DITTAINO
Centro Direzionale z.i. SS. 192 Assoro EN
Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

AUTODROMO DI PERCUSA



CARTINA DEL PERCORSO E TABELLA DEI TEMPI E DELLE DISTANZE



Tipografia GUTENBERG - Enna

www.autodromopergusa.it

La manifestazione si svolge con il sostegno finanziario della Provincia Regionale di Enna



AUTODROMO DI PERGUSA



Valerio Caltagirone (Vice Presidente Consorzio Ente Autodromo di Pergusa)

Quando si arriva al 20° anno di attività della prestigiosa gara ralistica vuol dire che si sono raggiunti due importanti traguardi: il primo è quello di avere dato continuità alla manifestazione, salvo un breve periodo; il secondo è quello di avere attenzionato a dovere la specialità che anche in Sicilia raccoglie decine di migliaia di appassionati.

Come Consorzio Ente Autodromo siamo arrivati ormai ad un passo dall'avere una pista con l'omologazione internazionale. Fra non molto saremo nelle condizioni di iniziare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, specie nel curvane, volute dalla Federazione Internazionale Automobilismo, passo essenziale per ottenere la omologazione che ci consentirà, già a partire dal prossimo anno di avere assegnate gare titolate, come ad esempio, una prova del Campionato Mondiale Superbyke. L'augurio è che, assieme agli altri soci del Consorzio, la Provincia Regionale, il Comune, la Camera di Commercio e l'Automobile Club di Enna, si possano raggiungere traguardi sempre più prestigiosi, nella splendida ed insostituibile cornice del ritrovato lago di Pergusa.

Cosa assolutamente possibile quando si ha a disposizione un personale altamente qualificato con il nostro, guidato dal Direttore Antonio Camerata.



Rino Agnello (Sindaco di Enna)

La Ventesima edizione del Rally di Proserpina rappresenta un appuntamento di grande importanza per la nostra città, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche per l'importante ritorno di immagine che ne deriva.

Ma, aspetto certamente non secondario, rappresenta la concreta volontà di lavorare nella direzione della continuità e della valorizzazione della grande tradizione motoristica della nostra Città. Su questo tema l'Amministrazione Comunale vuole spendersi garantendo tutto il sostegno necessario affinché il patrimonio sportivo della nostra città non vada perduto.

Sono fortemente convinto che l'impegno in questa direzione potrà garantire alla nostra città l'accesso al flusso turistico legato agli eventi sportivi, facilitato dalla favorevole posizione geografica della nostra città e dallo sforzo che, unitamente all'Amministrazione Provinciale, stiamo facendo per dotare Enna di una impiantistica sportiva all'altezza della sua storia e della sua condizione di Comune Capoluogo.

In questo senso non possiamo dimenticare la vitale funzione assunta nel tempo dall'Ente Autodromo di Pergusa, di cui il Comune di Enna è parte integrante, e i propri sforzi che in questi giorni sta moltiplicando affinché l'autodromo che sorge attorno al rinato Lago di Pergusa, possa continuare ad essere al centro di importanti appuntamenti motoristici.

La nostra Città vive oggi una situazione difficile dalla quale sarà possibile uscire solo se sapremo puntare ad una politica complessiva di rilancio delle sue potenzialità, tra queste, la vocazione sportiva e motoristica, in particolare assumono un ruolo di primaria importanza. Non mi resta quindi che formulare agli organizzatori e ai partecipanti alla ventesima edizione del Rally di Proserpina gli auguri da parte di tutta la città per la perfetta riuscita dell'evento sportivo e...Buon Divertimento a tutti!





I PRIMI 10 ALLA PARTENZA

EQUIPAGGIO	VETTURA	GR	CL
ALESSI - MARCHIA	FIAT PUNTO	S.1.6	I.06
LA BARBERA - BONSIGNORE	MITSUBISHI EVO VI	N	N4
CIFFO - PETROCITTO	MITSUBISHI EVO VIII	N	N4
BECCARIA - GENOVESE	MITSUBISHI EVO VII	N	N4
LA ROCCA - PALERMO	SUBARU IMPREZA SPEC. C	N	N4
SICILIA - CAMBRIA	MITSUBISHI EVO VI	N	N4
GRANATA - CIBELLA	MITSUBISHI EVO VII	N	N4
CANCILLERI - CANCELLERI	MITSUBISHI EVO VI	N	N4
PARISI - TUMMINELLO	RENAULT CLIO	A	A7
BECCARIA - GAGLIANO	RENAULT CLIO W	A	A7

EQUIPAGGIO	VETTURA	GR	CL
ALESSANDRA - LA ROSA	PEUGEOT 106 R.	N	N2
ALI' - IACONO	PEUGEOT 205	VSO	OS0
ALONGI - ALONGI	PEUGEOT 106 R.	N	N1
ARENGI - MOCERI	RENAULT CLIO RS	N	N3
ARESTIA - PULETTO	RENAULT CLIO W.	N	N3
BASILE - FINOCCHIO	RENAULT 5 GTT	VSO	OS1
BRANCATO - SANSONE	PEUGEOT 106 R.	A	A5
BRUNO - CHAMBERON	PEUGEOT 206 RC	N	N3
BURRUANO - DI MARCO	ROVER 200	A	A5
CALTABIANO - VECCHIO	FIAT UNO T.	A	A7
CANALELLA - CATANIA	PEUGEOT 106 R.	N	N1
CANDELA - BRUNO	PEUGEOT 106 R.	A	A5
CANNINO - CIULLA	PEUGEOT 106 R.	N	N1
CARLETTA - PALMERI	PEUGEOT 205 R.	VSO	OS0
CARUSO - SCRIMINACI	RENAULT CLIO	N	N3
CASABLANCA - MIGNANI	PEUGEOT 106 R.	N	N1
CASTELLO - CASTELLO	PEUGEOT 205 R.	VSO	OS0
CENTINEO - BARRECA	PEUGEOT 205 R.	VSO	OS1
CIMBALI - COSTARELLI	PEUGEOT 106 R.	N	N1
CINTOLO - ROLLO	PEUGEOT 106 XSI	N	N1
CURRO' - RUSSO	PEUGEOT 106 R.	N	N2
D'ANTONI - OCCHIPINTI	FIAT UNO T.	A	A7

DENARO - MARZO	PEUGEOT 106	N	N2
DI FRANCO - MANNINA	FIAT UNO T.	A	A7
DI GIORGIO - DI GIORGIO	RENAULT CLIO RS	N	N3
DI PALERMO - FELICETTI	ROVER MG	N	N1
DURZINI - CAVALIERI	PEUGEOT 306 R.	A	A7
FERRERI - DI GIACOMO	PEUGEOT 306 R.	A	A7
FOSCOLO - SPARACINO	OPEL CORSA GSI	VSO	OS0
FURNARI - CHILIE'	PEUGEOT 106 R.	N	N2
GAGLIANO - GAGLIANO	PEUGEOT 106 R.	N	N1
GIARDINA - D'ANNA	RENAULT CLIO	A	A7
GIARRATANA - MICALIZZI	RENAULT MEGANE	A	A7
GIOIA - ORI ANDO	PEUGEOT 106 R.	N	N2
GULLO - LA MANCUSA	PEUGEOT 106 R.	A	A6
ITELISANO - CALTABIANO	PEUGEOT 306 R.	N	N1
LA FERLA - CARBONE	PEUGEOT 106 R.	A	A5
LA ROSA - ROSATO	PEUGEOT 106	A	A5
LANZALACO - CARUSO	RENAULT CLIO RS	N	N3
LEO - BURJO	RENAULT CLIO RS	N	N3
LI FONTI - CALVANO	RENAULT CLIO	A	A7
LO MAURO - LO DICO	PEUGEOT 205 R.	VSO	OS0
LO PORTO - INFANTINO	RENAULT CLIO W.	N	N3
LOMBARDO - SPITERI	PEUGEOT 205 R.	VSO	OS0
LONGO - DE ROCCO	ROVER MG 2R	N	N1
LUNARDI - RANNO	PEUGEOT 206 RC	N	N3
MANCUSO - BIELLA	RENAULT CLIO W.	N	N3
MANGANO - CUSENZA	PEUGEOT 205	VSO	OS0
MARCHESE - D'ANGELO	OPEL ASTRA	A	A7
MARINELLI - IACONO	PEUGEOT 106 XSI	N	N1
MAZZOLA - GIANNONE	PEUGEOT 306 R.	A	A7
MICELI - GAZZO	PEUGEOT 106 R.	A	A5
MIDOLO - CORSO	RENAULT CLIO W.	A	A7
MILITELLO - FIORENZA	FIAT 600 SP	K	K0
MINGOLA - IMBRO'	PEUGEOT 206 HDI	F.S.	FS
MIRABILE - CATALANO	RENAULT CLIO RS	N	N3
MISTRETTA - CANGEMI	RENAULT CLIO RS L	N	N3
MOLICA - PINTAUDI	RENAULT CLIO	A	A7
MOLONIA - GALLETTA	FIAT 500	A	A0
NASONTE - RESTIVO	PEUGEOT 106 R.	N	N1
NUCCI - GELARDI	RENAULT CLIO W.	N	N3
NUCITA - ANASTASI	RENAULT CLIO RS	N	N3
PALERMO - TERMINI	PEUGEOT 106	N	N2
INDOLFINO - SCARAMUZZI	FIAT STILO	A	A7
PASCALÉ - PERSICHELLI	PEUGEOT 206 RC	N	N3
PELLITTERI - PELLITTERI	ROVER MG	N	N1
PERNI - CARDELLA	RENAULT CLIO W.	A	A7
PINTAUDI - DANZE'	RENAULT CLIO	A	A7
PRIOLO SPARACINO	PEUGEOT 106 R.	N	N1
"RED EVIL" - LEONA	RENAULT CLIO W.	A	A7
ROMANO - PORCELLO	PEUGEOT 205 GTI	A	A7
RUGGERO - DI BLASI	OPEL ASTRA	A	A7
SABATINO - CARDACI	PEUGEOT 106 R.	N	N1
SAMONE - PORROVECCO	PEUGEOT 106 R.	K	K9
SALEMI - CIPOLLA	RENAULT CLIO	A	A7
SCHENBARI - DI MARTINO	CITROEN SAXO VTS	N	N2
SCHEPIS - SIRACUSANO	RENAULT CLIO	A	A7
SCIBILLA - MESSINA	RENAULT CLIO RS	N	N3



GLI ALTRI ISCRITTI

PIAZZA ARMERINA

Da nove anni si celebra il premio "R. Chinnici"

Quest'anno si celebrerà la nona edizione del premio Rocco Chinnici, una manifestazione piena di speranza per quanto riguarda una possibilità di sconfitta della mafia.

Noi ne abbiamo approfittato per fare due chiacchiere con il direttore della scuola elementare Rocco Chinnici, Salvatore Roccaverde il quale è stato felice di spiegare l'iniziativa che organizza da diversi anni.

La manifestazione, dichiara il dirigente scolastico, è un momento di riflessione e di rispetto verso tutte le vittime dirette e non (familiari, amici ecc.) della terribile organizzazione criminale che colpisce tutto il paese in ogni campo.

Il Premio Rocco Chinnici ha attraversato 16 anni di storia della mafia e dell'antimafia della nostra Regione.

La prima edizione, svoltasi nel 1987, arrivava dopo una lunga serie di lutti e di sangue, cominciata (solo per parlare della mafia del secondo dopoguerra) con la strage di Portella della Ginestra e proseguita negli anni successivi con innumerevoli delitti, fra cui quello di Peppino Impastato (1978), Boris Giuliano e Cesare Terranova (1979), Mattarella, Basile e Costa (1980), Pio La Torre, Giaccone e Dalla Chiesa (1982), Ciccio Montalto e Chinnici (1983), fino a Pippo Fava (1984) e a Cassara e Montana nell'agosto del 1985.

Questi ultimi furono anche gli anni di una prima significativa risposta dello Stato, con il maxiprocesso, avviato da Chinnici con Falcone e Borsellino, e proseguito da Antonino Caponnetto.

La società civile sembrava reagire, ed anche sul piano politico qualcosa era cambiato (la "primavera" di Palermo).

Una grande voglia di lottare contro la mafia e di affermare i valori della civiltà e della democrazia, emergeva dai numerosi lavori partecipanti al Premio, provenienti da scuole di ogni parte della Sicilia. La commissione giudicatrice ebbe solo l'imbarazzo della scelta dei vincitori, sia nel settore scolastico (settore B), sia in quello extrascolastico (settore A). Il riconoscimento più rilevante fu dato all'attivissimo gruppo redazionale del periodico giovanile "Il Pungolo" di Trapani, a Cosimo Scordato, prete dell'Albergheria, ai fotografi Letizia Battaglia e Franco Zecchin e al Preside Vito Mercadante.

L'edizione dell'ottobre 1989, la seconda, ebbe come protagonisti Paolo Borsellino e Antonino Caponnetto, già allora simbolo del riscatto dello Stato contro una mafia che, nonostante lo scompaginamento provocato dall'esito del maxiprocesso, continuava ad uccidere. Nell'88, infatti, erano stati assassinati barbaramente, tra gli altri, Mauro Rostagno e il giudice Antonino Saetta con il figlio Stefano.

Paolo Borsellino, allora procuratore a Marsala, era componente della commissione giudicatrice che decise di assegnare il Premio ad Antonino Caponnetto.

Per quest'anno si prevede la presenza della vedova Borsellino nella manifestazione che si terrà il 28 Ottobre, mentre i premi verranno consegnati ai vincitori il prossimo 5 Novembre. Nella stessa giornata del 28 sono previsti, tra l'altro, spettacoli e concerti musicali.



Il giudice Paolo Borsellino

Massimiliano Giordano



Assitalia

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi: fax 0935/505998 e-mail: 01ag032@gruppoina.it

SELEZIONA GIOVANI
da inserire nel proprio organico aziendale

Requisiti preferenziali:

Età 25/35

Diploma o laurea

Capacità di relazione interpersonale

Alle persone selezionate si offre:

- **Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.**
- **Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.**

La chiesa di S.Anna: qualcuno la ricordi

Il tempo pare essersi fermato per la storica chiesa di Sant'Anna. Le cronache di dieci anni addietro, come quelle di oggi, narrano dello stato di penoso degrado del pregevole contenitore architettonico sito nel cuore della municipalità piazzese. Oggi nel silenzio assoluto di chi è deputato a richiamare una corretta gestione della cosa pubblica: sindaco, deputati regionali, assessori alla cultura, diocesi, sovrintendenza. L'anno scorso abbiamo segnalato la presenza di alcuni turisti veneziani che hanno iniziato a fotografare la chiesa al suo interno tramite il portone scardinato dai vandali da oltre 9 mesi.

È uno dei pochi esempi di architettura religiosa a pianta ottagonale, nell'abside si trovano ancora tracce di affreschi secenteschi. Il restauro iniziato nel 1984 e' rimasto incompiuto. Il famoso fotografo Giuseppe Leone: "e' grave, nonostante le mille associazio-



Le rovine della Chiesa di S.Anna

ni culturali e club service, che i piazzesi ormai non abbiano forza per indignarsi di fronte a questa incuria".

La chiesa di Sant'Anna è distinta dal convento per il quale è stato recuperato, dall'ex assessore Nigrelli, un finanziamento pari a circa un milione di euro. Denunziamo l'abbandono di una delle chiese più importanti della città, all'interno della quale i turisti immortalano e fotografano cumuli di detriti e rifiuti di ogni sorta.

La chiesa di Sant' Anna sorge nel cuore del centro storico. Nel 1975 un elaborato progetto sognava un auditorium all'interno del mausoleo. Da allora sono trascorsi appena 29 anni!

Iside Castagnola

PIETRAPERZIA

Una estate sfuggita agli incendi

Una volta tanto una buona notizia. Tutta la vegetazione boschiva ricadente nel vasto territorio di Pietraperzia (quasi 118 Kmq) quest'anno è riuscita a sfuggire agli incendi. I dati forniti dal distaccamento del Corpo Forestale di Pietraperzia mostrano il sicuro successo della campagna di prevenzione incendi avviata ormai da anni. Infatti durante il periodo estivo del 2005 non si sono registrati incendi che hanno danneggiato il patrimonio boschivo della zona. Il successo ripete quello del 2002, anche allora tutti gli alberi delle aree forestali riuscirono a superare indenni il periodo estivo.

L'efficace campagna di prevenzione, condotta con ogni mezzo dal Corpo Forestale della provincia di Enna, ebbe inizio dopo la disastrosa torrida estate del 2003 quando, nonostante il vasto impiego di mezzi e di uomini, andarono in fumo oltre cinquanta ettari di bosco. Allora vi furono danni considerevoli anche nella Riserva naturale della Valle dell'Himera. Da quel momento cominciò una capillare campagna di educazione ambientale con "pacchetti didattici" per le scuole e poi di informazione per tutti i cittadini.

Oltre alla formazione e informazione è stato disposto nel territorio un efficace apparato di vigilanza e di pronto intervento. Occhi e braccia sono sicuramente necessari per prevenire. Durante il periodo estivo si è rivelata particolarmente utile anche la presenza a Pietraperzia di un distaccamento del Corpo dei Vigili del

Fuoco, il cui pronto intervento riduce di molto i rischi legati all'estendersi degli incendi.

La costante vigilanza nei luoghi boschivi curata dal Corpo Forestale anch'esso distaccato a Pietraperzia ha certamente contribuito ulteriormente a ridurre di molto gli incendi.

Ogni anno i forestali portano avanti ambiziosi programmi di ripopolamento dei boschi che, purtroppo, ad oggi, vengono vanificati dai numerosi incendi che spesso si verificano per incuria dell'uomo. La ricostruzione di un bosco non rappresenta solo uno sforzo economico diventa ed è anche un valore aggiunto alle risorse dei paesi.

La storia dei luoghi si accompagna sempre con la qualità delle persone. Non è trascurabile il contributo dato alla prevenzione degli incendi da parte dei pietrini, i quali hanno diligentemente osservato l'ordinanza regionale dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura che ha fissato dei divieti per l'accensione dei fuochi nelle campagne. Nessuna sanzione è stata comminata ai residenti nel luogo.

La prevenzione degli incendi, gestita con successo, oltre ad offrire personali soddisfazioni agli artefici, diventa, anche, un metodo da diffondere in altri settori.

Elisa Mastrosimone

NICOSIA

Riforme e razionalizzazione della spesa

Da diverso tempo, ogni volta, che si avvicina il periodo dell'emanazione della legge finanziaria e dell'approvazione dello strumento finanziario della regione siciliana, torna di moda un preoccupante termine riforma.

Una volta, quando veniva utilizzato il termine riforma, la parola, aveva un significato mirato; poiché, lasciava intendere che un settore pubblico o privato, aveva buone possibilità di ricevere investimenti di risorse umane ed economiche, con ampi spazi di miglioramento del settore (basti pensare alla riforma agraria).

Oggi questo termine ha un significato totalmente inverso: infatti, i cittadini, quando sentono parlare di riforme per prima cosa sapendo, non sbagliare si mettono le mani ai capelli proviamo a fare alcuni esempi:

- riforma delle pensioni (prolungamento dell'età pensionabile tagli delle risorse ai pensionati e meccanismi di calcolo infernali che di fatto restringono gli importi);
- riforma del lavoro (meno investimenti meno lavoro più precarizzazione e più confusione);
- riforma della Giustizia (organici vuoti, investimenti razionalizzati, carico di lavoro esorbitante per magistrati e dipendenti contratti collettivi di lavoro fermi, pretese di efficienza e efficacia dei servizi a prescindere);

- riforma del credito (meno male che ritardal)

- per ultima, e non per ordine di importanza, pseudo riforma sanitaria (tagli delle postazioni di guardia medica per i comuni inferiori ai 5000 abitanti, che si dice verranno accorpati per bacini di utenza che vanno da 10 a 15 mila abitanti).

Sempre per restare nell'ambito della sanità, bisogna dire che brilla la scelta della esternalizzazione dei servizi dove (vedi il caso della U.O. di Nicosia), pur registrando un restringimento della struttura ospedaliera con chiusura di reparti, nonostante è possibile, contare su una discreta disponibilità numerica di personale alcuni servizi (vedi quelli della pulizia degli androni dei reparti), rimangono esternalizzati "sarà questo il modo di razionalizzare la spesa sanitaria" si chiedono i cittadini? O peggio ancora, servono a garantire questi investimenti i ticket che i cittadini siciliani pagano più degli altri cittadini d'Italia?

Non sarebbe più corretto allora, chiamare le cose con il proprio nome e anziché utilizzare il termine riforme oppure termini in lingua inglese per indicare tagli si dice direttamente tagli dei servizi ai cittadini?

Luigi Calandra

LEONFORTE

La sagra della pesca "insacchettata"

ENNA E PROVINCIA

E pensare che a Leonforte le pesche si cominciarono ad insacchettare già a partire dal 1955 e ciò avvenne per iniziativa dell'agricoltore Salvatore Pappalardo, un acese che aveva preso in affitto delle terre nel nostro paese. Qualche anno dopo (1962) la tecnica dell'insacchettamento fu adottata dal peschicoltore part-time Giuseppe Parano e da allora in tutti peschietti leonfortesi a luglio ogni frutto viene selezionato sull'albero e racchiuso manualmente dentro un sacchetto di carta particolare, dove si sviluppa e matura sino al momento della raccolta. La pesca "insacchettata" si mantiene perfettamente sana, senza venire a contatto diretto con alcun tipo di fitofarmaco, inoltre il sacchetto preserva i frutti dal deposito di polveri e dalle avversità, mantenendo tutto il suo profumo.

Qualcuno, esagerando, afferma che la pratica dell'insacchettamento garantisce la biologicità del prodotto. In verità l'insacchettamento rappresenta solo il primo passo per realizzare la pesca biologica; ad esso devono seguire altre tecniche quali: concimazioni organiche con letame maturo, concimazioni verdi con semina di essenze leguminose da sovescio con piccole integrazioni di concimazioni minerali; lavorazioni del terreno poco profonde (max 15 cm) e infine impostazioni di programmi di lotta biologica e integrata contro i parassiti del pesce. La tecnica dell'insacchettamento si realizza anche in altre zone peschicole ma le pesche di questi territori (Bivona, Delia, Mojo Alcantara) non hanno il sapore e il profumo della settembrina leonfortese; quindi il sacchetto garantisce la sanità del prodotto, ma la sua bontà dipende dalle nostre condizioni pedoclimatiche e dalla cultivar utilizzata. La 1° Sagra del pesce (1982) voluta dall'allora assessore comunale all'agricoltura Nino Barbera ha avuto il



merito di portare a conoscenza di tutti la pesca tardiva di Leonforte, ma soprattutto ha permesso, grazie al coinvolgimento della facoltà di Agraria dell'Università di Catania, di migliorare le tecniche di coltivazione che tanto hanno contribuito a fare di questa coltura un buon investimento

economico (un ettaro rende quanto dieci ettari coltivati a grano e dà lavoro a cinque operatori agricoli per due mesi). La pesca insacchettata di Leonforte è ormai famosa in Italia e nel mondo e la produzione dei suoi 130 ettari non basta per soddisfare tutte le richieste del mercato, piuttosto c'è un problema di concentrazione della raccolta in un periodo piuttosto limitato (15 settembre-15 ottobre) che crea problemi per la sua commercializzazione. Tanti problemi della peschicoltura leonfortese si potrebbero risolvere col pieno ed efficiente funzionamento del Consorzio di tutela della pesca al quale aderiscono le cooperative "La Settembrina", la "Biofrutta" e "La valle del Crisa". Sarebbe auspicabile che i suoi responsabili prendessero coscienza dell'importanza del suo effettivo funzionamento non solo per risolvere i problemi di commercializzazione, ma anche per far riconoscere al prodotto l'indicazione geografica protetta (pg), per mettere in esercizio l'acqua della diga, per migliorare la viabilità rurale. Per realizzare tali obiettivi necessita anche il sostegno delle Istituzioni (Comune di Leonforte, provincia regionale di Enna, la SOAT n° 48 dell'assessorato regionale agricoltura e foreste), solo con questo coinvolgimento la pesca insacchettata di Leonforte potrà essere all'altezza della sua fama e della sua bontà.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA

Esiste un piano traffico in città?

E' quanto si chiedono alcuni cittadini (purtroppo la minoranza) che rispettano il codice stradale, e tutte le ordinanze comunali, e che giustamente pretendono una città ordinata e rispettosa. Il caos e l'anarchia nella città dei mosaici sembrano regnare sovrani. Gli abusi generalizzati, come le soste selvagge, la guida spericolata, specialmente nelle ore notturne, il mancato uso del casco su ciclomotori e moto, continuano a creare problemi. Nella città dei mosaici basta fare un giro per capire quanto ancora ci sia da lavorare sull'educazione stradale dei cittadini e, in special modo, dei più giovani.

Non è raro che si vedano ragazzini scorrazzare per le vie del centro a bordo dei loro ciclomotori senza fare minimamente uso del casco protettivo; a volte se ne intravede qualcuno che lo porta attaccato al braccio, altre volte lo indossano slacciato. Sebbene di recente sia stata introdotta un legge che prevede la confisca del mezzo per chi non indossa il casco e per chi trasporta un passeggero sul "cinquantino", che è invece omologato per una sola persona, c'è comunque molto scetticismo e, perché no, anche un pizzico di lassismo, soprattutto tra gli adolescenti, sul corretto uso di ciclomotori e moto.

Alessandro e Armando, due sedicenni insieme sul motorino e senza casco, dopo aver sentito parlare per la prima volta della nuova legge hanno commentato: "Non è che si fa qualcosa di male ad andare

senza casco. E poi come si fa a non dare un passaggio ad un amico o passeggiare con una ragazza. Se metti il casco a volte passi per uno stupido pauroso". E ripartono ridacchiando. "Piazza Armerina -dice il commissario Angelo Cavalieri- è una di quelle città molto attenzionate perché le viuzze e il centro storico si prestano bene a questi controlli.

Generalmente sono i minori che non portano il casco. Questa normativa va portata a conoscenza nelle scuole sin dall'inizio dell'anno scolastico e, così come si è fatto l'anno passato, apriremo un nuovo ciclo per cercare di educare i giovani a questa forma di legalità". Sicuramente, le forze dell'ordine, in questi primi giorni di reale validità delle più severe norme del Codice della strada, hanno deciso di far prevalere il buon senso, evitando di sequestrare -per poi confiscare- le due ruote, magari a chi pensava di incappare in un fermo amministrativo di 30 giorni e in una salata multa.

Ma, fra qualche giorno, le cose potrebbero cambiare, visto che tutti gli organi di stampa (giornali, radio, televisione) hanno dato vita ad una martellante campagna d'informazione proprio per garantire a tutti l'adeguata conoscenza del decreto legge "115" del 2005, convertito in legge dal Senato nella seduta dello scorso 30 luglio.

Pietro Lisacchi

BARRAFRANCA

Una estate onerosa

C'era una volta l'estate barrese, con i suoi appuntamenti canori e le sue piccole, ma tanto attese rassegne. Certo nulla di paragonabile alle estati romane, ma nel ricordo dei barresi rivivono nostalgicamente come un momento di gioviolate aggregazione che da tempo non viene più riproposto. Gli appuntamenti scandivano il tempo di un'estate che, diversamente, sarebbe risultata anonima e abbastanza noiosa, salvo per i pochi eletti che avevano la fortuna di trascorrere i mesi estivi in qualche amena località di villeggiatura. Sono anni ormai che la classe dirigente ritiene superfluo organizzare eventi del genere, quasi come se l'aspetto ludico e culturale non rientrasse nelle prerogative di chi amministra. Certo, si obietterà che sono tempi difficili, dibattuti fra recessione economica e bilanci degli enti locali immolati

ad una incerta e incomprensibile devolution voluta da determinati settori della classe dirigente nazionale, il cui amore per il Sud è fatto risaputo. Le obiezioni sono sicuramente opportune, ma non inficiano la convinzione che i cittadini abbiano diritto, oltre ai servizi essenziali, anche ad un sano divertimento, che debbano ancora esistere spazi e tempi per l'aggregazione sociale, soprattutto per un mondo giovanile di cui, troppo spesso, ci si ricorda soltanto per gettare addosso ai ragazzi l'etichetta di insensibili fannulloni privi di ogni interesse culturale e sociale.

Ecco, quindi, che l'onere di organizzare eventi canori è gravato, nelle ultime estati, sulle spalle di pochi volenterosi commercianti che hanno tentato, riscuotendo spesso un discreto successo, di fornire alla propria clientela la possibilità di trascorrere poche ore serali con la piacevole compagnia di musicisti di buon livello. C'era una volta l'estate barrese...e questo non è l'inizio di una favola.

Egidio Cumia

VILLAROSA

ENNA E PROVINCIA

I "Bellarosa" in visita al Santo Padre

Il gruppo folcloristico "Bellarosa", accompagnato dal sindaco Franco Costanza, dall'assessore Giuseppe Granata e dal consigliere comunale Giovanni La Valle, è stato ricevuto in udienza dal Papa in Piazza San Pietro. Un viaggio che è stato molto di più delle tradizionali "visite" a Roma e alla famosissima basilica.

È stata una straordinaria giornata di arricchimento, di quelle che non solo s'iscrivono nei ricordi di una vita, ma che realmente concorrono a qualificare e ad arricchire i percorsi del singolo componente e dell'intero gruppo.

Hanno cantato e suonato nell'enorme piazza la musica tradizionale villarosana e siciliana, da qualche anno recuperata dalla dimenticanza e dall'oblio.

È stato proprio questo impegno, profuso con passione, a far guadagnare al gruppo folcloristico attenzioni particolari alla presenza del Papa: posti in prima fila e l'emozione di essere stati citati da Benedetto XVI. "Una esperienza a dir poco emozionante -dice Peppe Innuso, un componente del gruppo-

Eravamo lì, vestiti con i costumi tradizionali, muniti di tamburelli e quant'altro, a testimoniare, dinanzi al Santo Padre, il nostro impegno volto ad infondere un senso di memoria storica e a sensi-

bilizzare il più possibile chi partecipa alla conservazione delle tradizioni locali".

"Abbiamo preso in considerazione l'idea di cantare a pochi passi dal Papa una canzone dedicata alla "Madonna da Catina", ed è stato un successo", ha detto Graziella Cassaro, presidente e cantante del gruppo, da sempre studiosa delle usanze antiche villarosane di origine contadine e "sulfarari" ormai considerate un passato remoto in questa civiltà tecnologica.

"Giunti in prossimità del Santo Padre -ha detto il sindaco Franco Costanza- siamo stati "travolti" da un'incredibile commozione che ha avuto la meglio sulla nostra compostezza istituzionale, un momento che è stato soprattutto immortalato sui nostri cuori.

Abbiamo avuto un altro "momento di gloria" in piazza San Pietro, quando il nostro gruppo dando sfogo alla gioia, ha continuato a cantare e a ballare le canzoni della nostra terra, richiamando attorno a se una numerosa folla".

Pietro Lisacchi

LEONFORTE

"Respiri mattutini"...al "Premio Letterario"

Sono stati assegnati da una giuria presieduta dal prof. Nicolò Mineo, preside della facoltà di lettere di Catania, i premi per le sezioni in concorso al "Premio Letterario di poesia, narrativa, saggistica città di Leonforte", giunto alla sua 27ª edizione.

Primo premio alla poesia edita è stato assegnato al poeta leonfortese Enzo Barbera, per "Respiri Mattutini", una raccolta di 50 poesie, che si susseguono, legate da un filo rosso sottile, ma profondo che raccontano di luoghi ormai lontani, ma ancora vicini nel cuore, di atmosfere e profumi, che recano forti emozioni, di persone che hanno avuto e continuano ad avere, nonostante la loro "assenza", un posto d'onore nei ricordi del poeta...

Su tutti questi motivi ispiratori, emerge il personaggio del "poeta", o meglio i "poeti", ai quali proprio in tempi di disgregazione, violenza,

abbruttimento "non è concesso tacere".

A loro non resta che scrivere versi, come preghiere, versi di pace, versi nuovi, che abbiano la delicatezza del "respiro" e la forza del "mattino" e che diano conforto e speranza...Sono stati assegnati premi a studenti dei due licei di Leonforte: per la narrativa, primo premio stato a Giusi Popolo, secondo ad A. Saitta, per la poesia, premiati A. Cipolla e G. Pugliesi.

È stato assegnato a tre case editrici siciliane, la Sellerio di Palermo, la Palumbo di Palermo e la "Città aperta" di Troina, il Premio Speciale "per avere contribuito alla lotta per il rinnovamento della Sicilia".

Crisitna Barbera

CALASCIBETTA

Abbiamo le strutture per il Campus

"Pensano alle grandi opere, si esaltano con le grosse cifre, ma non sanno guardare al di là del loro naso". Questo è quanto sostengono i xibetani della classe politica ennese che, in un circuito di trasversalismi, nell'arco di qualche decennio, hanno costituito un unicum tanto da non riuscire più a distinguere la destra dalla sinistra e viceversa.

Si parla di politica in piazza Umberto, lo si fa con foga e qualcuno elenca anche i principi su cui si dovrebbe fondare la politica con la "P" maiuscola.

"Principi- si tiene a sottolineare - come l'equità, la responsabilità, l'onestà, la professionalità, la solidarietà, la voglia di servire, ma soprattutto LA CAPACITÀ DI UTILIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE DEL TERRITORIO. Principi che in provincia di Enna a volte sono disattesi e sostituiti da quelli della spartitocrazia e della lottocrazia, con un connubio politico che non si basa su programmi che contengono obiettivi e sulla volontà di realizzarli, ma su interessi di correnti, subcorrenti o di gruppi". Questo è in sintesi il ragionamento di un gruppo di cittadini xibetani che non condividono la scelta della costruzione del campus universitario ad Enna Bassa.

"Al contrario -affermano- in un contesto di più larghe vedute, sfruttando le risorse esistenti, vediamo anche per il nostro paese, con la costituzione del 4° polo universitario, una possibilità di sviluppo. Non serve una cittadella all'interno della città universi-

taria. Il campus bisogna costruirlo in paesi come il nostro e a Enna Alta che distano pochissimi chilometri. Con dei collegamenti ad hoc gli studenti avrebbero la possibilità di inserirsi nel tessuto sociale portando così un poco di ossigeno all'asfittica economia locale".

E, a sostegno della loro tesi, portano ad esempio le università di Perugia, Siena, l'Aquila e di tante altre città che, sfruttando le loro secolari strutture, ne hanno fatto una fonte di rendita e di economia. "Non è un'idea da scartare -dice l'assessore comunale alla solidarietà e alla pubblica istruzione, Salvatore Catalano. Del resto abbiamo a Calascibetta delle strutture esistenti nel cuore del paese che, adeguatamente ristrutturare per le esigenze degli studenti universitari, si adatterebbero benissimo allo scopo".

Infatti, sarebbero disponibili l'ex hotel Sicilia, adiacente alla piazza principale, l'ex caserma dei carabinieri e l'edificio vicino l'ufficio postale. Insomma, Calascibetta, nell'Università ormai radicata, vede un'opportunità e ritiene, che assieme ad Enna Alta, si possa prendere in considerazione l'ipotesi di sfruttare al meglio l'esistente.

Abbandonando l'ipotesi della costruzione del campus, fonte di guadagno per pochi, a discapito dell'economia locale.

Giacomo Lisacchi

ENTE CASSA E SCUOLA EDILE DI ENNA (M.A.F.E.N.)

(C/da Bivio Misericordia, SS 121 km. 104+400 94100 Enna)



La sede



La scuola

La Cassa Edile di Enna nasce nel 1969, con competenza su tutto il territorio provinciale, così come altre Casse già sostituite nel territorio nazionale, con il compito di gestire particolari trattamenti economici in periodi precisi dell'anno. La Cassa Edile è una istituzione gestita pariteticamente dalle parti sociali di livello provinciale, rappresentata, in seno al proprio Consiglio di Amministrazione da tre componenti rappresentanti i datori di lavoro (tra cui il Presidente) e da tre rappresentanti dei lavoratori (tra cui il Vice Presidente). La Cassa Edile, che all'inizio ha avuto come effetto quello di frenare il disagio lavorativo dando stabilità al settore, negli anni a seguire ha acquistato una tale esperienza da diventare uno strumento concreto al servizio di imprese e lavoratori; da qui la connotazione di Ente mutualistico, previdenziale ed assistenziale; i suoi iscritti sono le imprese edili ed i lavoratori dipendenti delle stesse. L'Ente svolge un compito importante verso le imprese edili in quanto l'emissione della certificazione di regolarità contributiva consente a queste di certificare verso la committenza pubblica la commessa che si sta realizzando. Tramite una intesa tra I.N.P.S., I.N.A.I.L. e Cassa Edile, sancita dalla Legge n. 266/02 e dal Decreto Legislativo n. 276/2003, è previsto l'emissione del certificato unico di regolarità contributiva (DURC). Il DURC riguarda tutti gli appalti pubblici nonché i lavori privati in edilizia soggetti al rilascio di concessione ovvero a denuncia inizio attività (DIA); il DURC potrà poi essere utilizzato ai fini del rilascio dell'attestazione S.O.A. E in tutti i casi in cui sia necessario ai fini dell'assegnazione di agevolazioni, finanziamenti e sovvenzioni. Tutto ciò

rende ancora più importante l'adesione da parte delle imprese alla Cassa Edile. Nel Giugno del 1989 anche in provincia di Enna si è sentita la forte esigenza di costruire la Scuola Edile. La Scuola Edile di Enna, accreditata alla Regione Siciliana presso il dipartimento regionale alla formazione e previdenza sociale, svolge compiti di formazione e informazione a favore dei lavoratori e delle imprese attraverso l'organizzazione di apposite attività formative riferibili ad aree di intervento quali il diritto dovere di istruzione e formazione fino al conseguimento di una qualifica professionale, formazione per l'ingresso al lavoro di inoccupati/disoccupati, formazione superiore, formazione continua e permanente, formazione di base, in apprendistato, da spendere esclusivamente nel settore delle costruzioni. Nel Novembre del 2004 l'Ente Scuola ha conseguito la certificazione di qualità delle proprie attività formative della Scuola si integrano con i compiti e le attività svolte dal Comitato Paritetico Territoriale Antinfortunistico che, istituito nel 1996, svolge costantemente formazione ed informazione nel campo e della prevenzione degli infortuni. La sinergia sviluppata tra Scuola edile e CPT ha inoltre consentito l'organizzazione di vari seminari, convegni, giornate informative, rivolte alle imprese edili ed ai lavoratori prevalentemente su temi riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro mentre ai consulenti del lavoro su temi di natura fiscale riguardanti la previdenza, l'assistenza e l'applicazione del C.C.N.L Edil C.I.P.; Molte di queste ultime attività di formazione ed informazione sono state organizzate anche in collaborazione con l'I.N.A.I.L. E l'A.S.L. di Enna.

INCONTRO DEL SINDACO CON IL COLLEGIO DEI RETTORI

ENNA - Incontro ieri pomeriggio tra il Collegio dei Rettori delle Confraternite ennesi e il Sindaco di Enna, Rino Agnello. La delegazione del Collegio era guidata dal Presidente del Collegio stesso Umberto Tornabene e composta da tutti i Rettori delle Confraternite presenti ed operanti nella nostra città. Per l'Amministrazione Comunale presente anche il Vice Sindaco con delega alla Politiche per il Turismo Camillo Mastroianni. "Desideravamo presentare alla nuova amministrazione - ha detto nel corso del suo intervento introduttivo il Presidente del Collegio Tornabene - l'organismo che rappresentiamo e che opera nella realtà ennese da più di trecento anni. La nostra azione è sempre stata improntata all'interesse della comunità ennese, per queste ragioni quando chiediamo attenzione alla amministrazione comunale lo facciamo perché vogliamo concorrere alla valorizzazione della nostra città e della sua storia così ricca di cultura e di tradizioni anche di carattere religioso". "La valorizzazione delle nostre radici culturali e storiche - ha detto nel suo intervento il Sindaco Agnello - rappresenta una parte fondamentale della nostra azione di governo perché solo partendo dalla nostra storia possiamo concretamente lavorare per porre la nostra città al centro dei grandi flussi turistici. Anche il Vice Sindaco Mastroianni ha sottolineato l'importanza che l'apporto del Collegio può dare, soprattutto in termini di idee e di proposte, all'azione della nuova amministrazione Comunale in tema di valorizzazione turistica e culturale della nostra città. "La disponibilità da parte del Collegio dei Rettori della nostra città - ha dichiarato alla fine dell'incontro il Sindaco Agnello - rappresenta un fatto di grande importanza perché ci permette di poter contare sul contributo di un organismo con una grande esperienza in tema di tradizioni culturali e religiose, fondamentali per chi come noi, persegue l'obiettivo della crescita culturale ed artistica della nostra realtà".

SI REALIZZERANNO 62 ALLOGGI DI EDILIZIA POPOLARE

ENNA - Giunge finalmente ad una positiva conclusione la vicenda relativa alla costruzione, con finanziamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Enna, di sessantadue alloggi. A darne l'annuncio il Sindaco di Enna, che sottolinea con grande soddisfazione come sia stato possibile scongiurare l'eventualità che lo IACP dirottasse, a causa delle difficoltà incontrate, il finanziamento in un altro Comune. Subito dopo l'insediamento della nuova Giunta Municipale si è avviato un serrato confronto con l'IACP, che ha visto direttamente impegnato l'Assessore all'Urbanistica Paolo Garofalo e il Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari Nino Muratore i quali, grazie al supporto dei tecnici comunali Ing. Roberti e Arch. Micciché e di quelli dell'IACP Ing. Gallone e Ing. Curto, e al contributo del Segretario Generale del Comune Eugenio Alessi e del Direttore Generale Domenico Caccamo, sono finalmente giunti al definitivo recupero alla città di Enna dei sessantadue alloggi popolari. "Procederemo all'esproprio dei terreni - spiega l'Assessore Garofalo - tenendo un accordo costante tra i due Enti per giungere nel più breve tempo possibile alla definizione di questa vicenda. Con la costruzione di questi sessantadue alloggi, che sorgeranno in C.da Gentilomo a Enna Bassa - conclude poi Garofalo - riusciremo a soddisfare il 50% delle richieste di alloggi".

SETTE OPERE FINANZIATE DALLA REGIONE AL CONSORZIO ASI ENNA

Per un importo complessivo di oltre 22 milioni di euro, finanziate dalla Regione Siciliana, nell'ambito del Por Sicilia, al Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Dittaino che andranno a migliorare ulteriormente le condizioni infrastrutturali dell'agglomerato industriale di Dittaino. In dirittura d'arrivo la firma di un ulteriore decreto di finanziamento - PIT - per altri 5 milioni di euro circa, per la realizzazione di infrastrutture di depurazione delle acque. Le sette nuove opere, già finanziate, invece riguardano il miglioramento della viabilità e illuminazione interna, la situazione idrica e fognaria, e il potenziamento della rete informatica del centro direzionale. "Continuiamo nella nostra politica di potenziamento dei servizi e dell'infrastrutturazione dell'agglomerato industriale - afferma il presidente del Consorzio Asi di Dittaino dottor Gaetano Rabbito - in questi ultimi tre anni abbiamo svolto un lavoro molto intenso verso lo sviluppo dell'area industriale. Si è lavorato molto sul potenziamento dei servizi idrici sia per uso potabile che industriale - continua Rabbito - ma anche alla metanizzazione ed alla rete viaria interna che esterna all'area industriale come il completamento dello svincolo autostradale sulla A-19, ormai pronto e in attesa solamente delle necessarie autorizzazioni". Rabbito annuncia altre novità. "In futuro nell'area industriale di Dittaino si produrrà energia elettrica, sia attraverso la biomassa, che fotovoltaica che solare. In tal senso ci sono dei progetti in itinere già in fase molto avanzata. Infine abbiamo interessanti richieste di possibili insediamenti di siti produttivi che puntino all'agroalimentare ed ai prodotti della zootecnica locale".

A.GE.DI. (ASSOCIAZIONE GENITORI DI FIGLI ED ADULTI DISABILI)

Piazza Armerina - Nasce quattro anni orsono per volontà di alcuni genitori di ragazzi disabili. E' un'associazione ONLUS, che opera nel territorio di Piazza Armerina e comuni limitrofi omposta da genitori che per molto tempo hanno vissuto e vivono il dramma di dover convivere con l'handicap del proprio figlio e si prefigge di riunire queste famiglie dando loro informazioni socio-assistenziali-sanitarie e solidarietà in modo da evitare al massimo che ogni famiglia viva il loro problema in solitudine senza il conforto-aiuto di altri. L'associazione interagirà con le istituzioni locali, stimolandole la creazione di quei servizi necessari finalizzati al miglioramento della qualità di vita del disabile e dei loro familiari. In quest'ambito è stato finanziato il progetto di ipoterapia che ha riguardato 7 ragazzi di cui 5 con disabilità mentale e 2 con disabilità fisica, per una fascia d'età che va dai 16 ai 5 anni. Si tratta del secondo anno di esperienza di questi ragazzi diversabili, e i risultati raggiunti sono molto buoni dal momento in cui l'approccio è stato posto sotto forma quasi di un gioco, i soggetti riescono a immedesimarsi nel "lavoro" che l'abile operatore Vittorio Battacchi e la Collega Rita Lo Giudice danno loro, raggiungendo esiti a dir poco sorprendenti. Le sedute di ipoterapia vengono svolte dal lunedì al venerdì con inizio alle 15.00 e terminano alle ore 17.00 nella struttura al coperto predisposta dall'Azienda Agrituristica AGRISPES specializzata in progetti di avvicinamento al cavallo, leader per la nostra provincia.

ENNA EUONO INDIVIDUA 28 ASSOCIAZIONI

ENNA - Sono 28 le associazioni che hanno titolarità giuridica sul territorio provinciale individuate in un primo monitoraggio, dalla società EnnaEuno Spa, che ha in gestione l'Ato rifiuti della provincia, invitate a costituire il comitato provinciale degli utenti. Per la precisione l'Adoc, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori Acli, Comitato Promotore per i Diritti del Cittadino, Movienbass, Wwf, Legambiente, Cna, Confartigianato, Associazione Cristiana Artigiani, Assindustria, Unione Provinciale Agricoltori, Coldiretti, Cia, Confesercenti, Concommercio, Lega Cooperative, Concooperative, Confedilizia, Suia Cgil, Sicut Cisl e Uniat Uil, Associazione Ambiente e Vita, Associazione Italia Nostra, Associazione Piazza Ambiente, Rete Tribunale diritti del Malato. La prima riunione del nascente organismo si terrà venerdì 30 settembre alle 18.

La realizzazione del Chiosco Kore ha consentito di rivitalizzare una zona abbandonata e lasciata all'incuria. Oggi è possibile capire cosa fare della vasta zona dopo una tenace opera di pulizia e disinfezione ad opera degli stessi proprietari del Chiosco Kore che hanno voluto rendere ancora più accogliente la loro attività commerciale nella speranza che in un prossimo futuro possa essere sistemata l'intera zona. Un esempio di senso civico oggi difficilmente riscontrabile.

Chiosco Kore
(Presso l'Università)



Brigantini una miscela esplosiva

MUSICA

Ironici, satirici, musicisti e cabarettisti, ma soprattutto Paternesì! Stiamo parlando dei Brigantini! Questi quattro musicisti, hanno il merito di avere rilanciato in Sicilia, la musica colta catanese, ed in particolare il personaggio di Brigantony, costruendo uno spettacolo che valorizza le doti letterarie del "Profeta". La formazione è la seguente: Antonio Ferlito (Voce&chitarra) Vittorio (tastiere), Nuccio Palumbo (batteria), Alessandro Spagna detto Pandi (Cantante, Sollocorista, etc.). Il quartetto ha infatti riarrangiato i pezzi più famosi del grande Brigantony, da "A' Sualora" a "Mi stuppai nà fanta", abbracciando tutti i generi, dal jazz al rock, dal rap, alla bossanova, con una spontanea ironia che rende gli spettacoli veramente unici. I Brigantini escono ufficialmente in pubblico nel Dicembre del 2001.

L'anno successivo esce il 1° cd "SOUND ca non sura", contenente 11 brani selezionati e riarrangiati tra i migliori successi di Brigantony. La band viene così benedetta e consacrata personalmente dal "Profeta", l'unica autorizzata a portare il verbo ai popoli. Tra novembre e dicembre '02 registrano 10 puntate della trasmissione "Non solo l'ultima" per conto di Telecolor-Italia7 al fianco di Valentina Persia. Nel 2003 collaborano alla realizzazione dell'ultimo album di Giuseppe Castiglia. Nel Gennaio '04 esce il loro secondo CD "Ti Peace?", da quel momento in avanti "Ti Peace?" diventa immediatamente il

band propone il suo repertorio classico riarrangiato in chiave jazzistica.

Insomma i Brigantini propongono uno show veramente unico, non si può fare a meno di stare col sorriso a 24 denti per tutto il tempo dello spettacolo, e alla fine del concerto il pubblico chiede il bis, il tris, e in alcuni casi anche il Poker e la Scala Reale!

A chi è venuta l'idea di fare una cover del grande profeta

Brigant Tony?

Antonio: L'idea è venuta a me e all'Avvocato. Suonavamo già insieme in una band locale e durante una trasferta a Palermo, essendo dei fans accaniti di Brigantony, tra una canzone e una scenetta del "Profeta" abbiamo pensato di mettere su questo progetto.

Vi sentite più cabarettisti o musicisti?



I topi caldi di

Egocentrico, anarchico, folle, bizzarro, geniale: Frank Zappa e' questo e molto di piu'. Un personaggio sempre sopra le righe, un artista che non si e' mai piegato al "sistema", e che fino a quando la morte non lo ha portato via, ha avuto il coraggio e la sfrontatezza di sputare tutto il suo essere su di una societa' troppo borghese e perbenista per poterlo comprendere. "Hot Rats" e' il titolo di uno degli album migliori di Frank Zappa: un grande artista, un uomo colto che volle e seppe difendere la liberta' e l'indipendenza dei musicisti rock.

Come affermava lo stesso Zappa nel 1976: "Per me e' importante che un artista possa criticare liberamente cio che vuole", e lui

NOVITA' DAL MONDO DELLA MUSICA

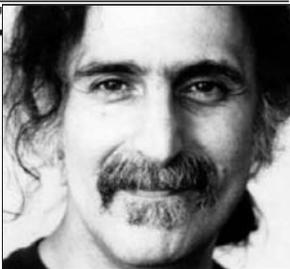
RITCHIE BLACKMORE

Esce a settembre in Italia, "Blackmore Night", il primo dvd ufficiale di Ritchie Blackmore, storico chitarrista dei Deep Purple, contenente un intero concerto elettrico, uno acustico, video, e backstage della sua fantastica band e Candice Night.

NICK CAVE SCENEGLIATORE WESTERN

Nick Cave ha scritto la sceneggiatura, oltre che le musiche, di una saga western australiana, intitolata "The Proposition". Il film, girato nel Queensland per la regia di John Hillcoat, annovera nel cast Guy Pearce ("Memento"), John Hurt ed Emily Watson. La colonna sonora, la cui uscita e' prevista il 26 settembre, porta anche la firma del violinista dei Dirty Three e fidato sessionman di Cave, Warren Ellis

F Z
r a
a p
n p
k a



del senato

Americano proprio sui temi della liberta' della produzione musicale. Chiese una audizione formale ai commissari e argomentò le sue posizioni appellandosi ai principi di responsabilita' e liberta' contenuti nel primo emendamento della Costituzione.

Poi mise in musica il dibattito e produsse "FZ Meets the Mothers of Prevention". Nel cast fece figurare, ironicamente, i senatori Hawkins, Hollings, Exon, Gore insieme ai suoi musicisti. Frank Zappa ci ha regalato, anche contro il senso comune diffuso, con grande capacita' ironica e grande creativita', alcune tra le musiche più belle del rock, della musica in generale. Le sue sperimentazioni musicali ai confini dei vari generi, sono in grado di farci sognare e vedere i topi bollenti che uscivano a frotte dalla sua immaginazione. Dopo una lunga carriera contraddistinta da una moltitudine di cambiamenti, nessuno con precisione potrà dire o sapere quale fosse il vero volto artistico di Frank Zappa: l'ironia e il suo humor lo hanno contraddistinto come autore singolare, amabile o disprezzabile in ugual misura. Musicalmente ha spaziato per tutti i generi musicali esistenti, riuscendo proprio in questo contesto a creare un sound tipicamente "zappiano" che ha fatto scuola

Megatormentone che marcia e segue i Brigantini in ogni performance. Nel Marzo '05 profanano l'Art&Jazz, il Tempio della Musica Jazz catanese che li vede ospiti in due serate organizzate dal Brass Group di Catania, la più importante associazione di musica jazz siciliana, in uno spettacolo intitolato per l'occasione "Brigantini in Jazz", dove la

Antonio: Sicuramente per noi la musica rappresenta la base di partenza essenziale per poter sviluppare il nostro spettacolo. Diamo moltissima importanza agli arrangiamenti ed alle sonorità. Il binomio perfetto per diventare accattivanti è quello di dosare con un certo raziocinio la musica (possibilmente di qualità) con la vocalità e con l'immane vena umoristica Catanese! Perciò diciamo che siamo musicisti che hanno una certa dose di "cabaretismo involontario".

Come vedi i Brigantini

fra 30anni?

Antonio:..penso tutti senza capelli? e con 15 kg in più a testa!!

Come vedi Pandi fra 10 anni?

Pieno di debiti

Antonio ma a te ti Peace?

Annunza no???????????????

Secondo te c'è troppo jazz nella musica dei Brigantini?

Antonio: No, anzi?... ce ne vorrebbe molto di più!!! Scherzi a parte, cerchiamo di abbracciare un po' tutti, o quasi i generi musicali con un occhio di riguardo alla musica italiana degli anni 60/70 (Beans, Teppisti dei sogni, Mino Reitano, Nilla Pizzi), con un po' di bossanova, funky, rap, rock e naturalmente jazz e acid-jazz.

Parlaci del vostro rapporto con il profeta Brian Tony

Brigantony è prima di tutto una persona squisita!! Sempre cordiale e disponibile, un vero signore e poi naturalmente è un vulcano di idee e

di simpatia, il nostro rapporto con lui è cordiale e di vero e sincero rispetto?...e poi spesso ci facciamo delle mega arrustiti e mangiati di carne cavallina!!

Parlaci un po' degli ultimi lavori.

Adesso stiamo lavorando al nuovo disco che dovrebbe uscire la prossima primavera, ma ancora non possiamo anticipare nulla. Da qualche giorno stiamo rinnovando lo spettacolo che porteremo in giro nei pub il prossimo inverno.

Per contattarci scrivetececi all'indirizzo: info@brigantini.com e visitate il nostro sito www.brigantini.com

Calcio L'Enna vince a metà

Una vittoria ed una sconfitta sono il bilancio delle prime due giornate di campionato dell'Enna calcio. La squadra di Pino La Bianca ha esordito con la convincente vittoria sullo Sciaci al generale Gaeta. 2-0 il risultato del match con reti di Caci e Di Gregorio. Tre punti che hanno permesso alla squadra di potere affrontare la delicata trasferta di Agrigento contro il blasonato Akragas con tranquillità. Una gara però che ha visto soccombere Cosimano e compagni, in un match deciso da un rigore dubbio, concesso dall'arbitro ai padroni di casa, e dall'espulsione di Nicosia che ha lasciato in 10 la squadra ennese. Una traversa, alcune occasioni da rete, e le prodezze del portiere agrigentino hanno fatto il resto. 2 a 1 il risultato finale che forse ha premiato eccessivamente la squadra di casa e penalizzato non poco l'undici del presidente Bonasera che ha mostrato buone trame di gioco, ed organizzazione nei vari reparti. Tanta delusione dunque, ma consapevolezza nello spogliatoio gialloverde di potere disputare una buona stagione e ritornare alla vittoria a partire dal prossimo turno quando al Gaeta arriverà il Palazzolo, formazione costruita per la promozione in serie D.



L'attaccante Nicola Cosimano

Calcio a 5 L'Ennese fa doppietta

Partenza sprint per l'Asc Ennese di Massimo Rizza nel campionato di calcio a 5. La squadra di Liborio La Paglia dopo la sonora vittoria contro la Viagrandedese per 5 a 1, ha replicato nel difficile derby di Agira con il risultato di 4 a 2. Un risultato che non solo consolida al primo posto il team ennese ma dà grande fiducia per il prosieguo della stagione. Un torneo che vede gli ennesi tra i favoriti per la vittoria finale, dopo avere sfiorato per due anni consecutivi la C1. Partire con il piede giusto era importante per Mister Rizza, e le giocate dei vari Tirrito, Orlando e Trovato stanno confermando come la squadra possa fare bene anche in questa stagione.

Pallamano Femminile De Gasperi: una sconfitta che pesa

Pesante la sconfitta rimediata a Nuoro dalle ragazze della De Gasperi nella prima giornata del campionato di A1 femminile. La formazione della Granulic non ha opposto nessuna resistenza alle padrone di casa che hanno imperversato con la Banfi e la Profili. La squadra ha giocato una delle sue peggiori partite degli ultimi anni, e nonostante una Negoi in grande forma (10 reti al suo attivo) la sconfitta non si è potuta evitare. Nel prossimo turno al palazzotto arriverà il Dossobuono della ex Mila Lucic, un'altra gara difficile, nella quale Lattice e compagne dovranno dare il massimo per conquistare un risultato positivo.



Il mister Liliana Granulic

Duathlon Pronti per la seconda edizione

Sarà l'autodromo di Pergusa ad ospitare domenica 9 ottobre la seconda edizione del Duathlon di Proserpina" trofeo del sud". La manifestazione che è l'unica in Sicilia si svolgerà sulla distanza classica, 10 km di corsa, 40 km di bici - 5 km di corsa. L'appuntamento è stato inserito nel calendario nazionale ed assegna il titolo regionale assoluto maschile e femminile. Ad organizzare l'evento la società ennese "Triathlon Enna", con il presidente ed atleta Mario Mancuso nelle vesti di organizzatore e concorrente. Ad affiancarlo altri atleti della società tra cui gli Iron Man Riccardo Alvano, Giuseppe Arinella ed Antonio Alongi, e la forte atleta Maria Sella da quest'anno componente della squadra ennese. "La manifestazione" sottolinea Mancuso "è stata organizzata tra mille difficoltà (soprattutto economiche) ma era importante dare continuità e prestigio a questa disciplina che da grandi emozioni e spettacolarità."



Pallamano Maschile Haenna: buona la prima

Esordio vittorioso in a 1 maschile per la pallamano Haenna Di Mario Gulino. Il sette ennese, al palazzotto dello sport ha dovuto faticare per avere ragione di un Alcamo di certo non rinunciatario. 33 a 28 il risultato finale per gli ennesi, che hanno avuto in Ubavic e Torrisi i trascinatori. Il primo vero match ufficiale quello di sabato scorso contro una squadra di categoria per il team del presidente Guzzone, dopo una serie di amichevoli precampionato che non avevano permesso al tecnico di valutare avversari di valore. La squadra ha mostrato tutta la sua classe con le giocate dei fratelli di Vincenzo e la velocità di Roberto Gulino. Buono l'esordio dei due neo acquisti Cavalieri e Torrisi, con quest'ultimo in grande spolvero, mentre Ubavic ha dato conferma delle sue potenzialità. Nel prossimo turno ennesi impegnati in Romagna contro il forte Imola.



Il portiere Filippo Ragusa

Automobilismo Al via il Rally di Proserpina

Si preannuncia entusiasmante la 20° edizione del rally di Proserpina, che si svolgerà sabato e domenica 1-2 ottobre. Nutrito il plotone dei concorrenti, ad oggi circa 80 equipaggi iscritti, e naturalmente quello dei favoriti alla vittoria finale. Su tutti le Mitsubishi degli equipaggi Ciffo-Petrocchio, vincitori della scorsa edizione, La Barbera -Bonsignore, già vittoriosi nel 2003, Sicilia-Cambria vincitori del 2002. La gara prenderà il via da Piazza Europa alle 23, e si concluderà a mezzanotte a Pergusa dopo la conclusione della speciale notturna. Domenica in mattinata si disputeranno le restanti 7 speciali, con le prove di Leonforte, Agira e Dittaino che saranno seguite da centinaia di appassionati



L'equipaggio Ciffo - Petrocchio



Gal Rocca di Cerere -via Villadoro,11 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it- www.roccadicerere.it

Scadenza bandi B&B, sosta per roulotte, PMI e aziende agricole

Scade oggi la presentazione delle domande di contributo previste da tre bandi di gara pubblicati dal GAL Rocca di Cerere nell'ambito del Programma di iniziativa Comunitaria LEADER PLUS.

Si tratta di interessanti opportunità offerte ai nove Comuni soci del GAL su cui possono ricadere gli interventi: Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa.

Il Bando sul B&B prevede l'erogazione di un contributo pubblico nella misura del 49,60% a soggetti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, che intendano svolgere l'attività di bed & breakfast nel rispetto della normativa regionale in materia. I contributi sono previsti solo per la creazione di nuovi posti letto.

Attraverso il Bando sosta per roulotte in area rurali o prossimali ai centri abitati, erogando un contributo pubblico pari al 50%, il Gal intende realizzare nel comprensorio due aree attrezzate per soste roulotte.

Verranno erogato, inoltre, contributi per un importo pari al 50% alle PMI, comprese le imprese artigiane, e aziende agricole, singole e associate, che attuano interventi riferiti alla filiera/sistema produttivo locale dei prodotti agroalimentari.

Nei giorni scorsi sono state presentate le prime candidature ad altri cinque bandi di gara, già scaduti: Video parco: strumento didattico e divulgativo, Mappa siti geologici, Attività didattiche di educazione

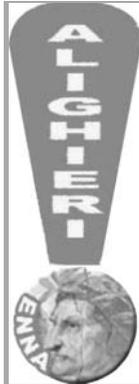
ed interpretazione ambientale, Sportello PMI laboratori gestione aziendale, Potenziamento della fruizione turistica di attività sportive in ambiente naturale.

Dopo aver compiuto l'attività di valutazione il GAL provvederà a pubblicare la graduatoria di ciascun bando, presso gli albi pretori dei comuni soci e della Provincia, sul sito internet del Gal www.roccadicerere.it, provvedendo anche all'affissione di semplici comunicati o avvisi di sintesi, presso le sedi più rappresentative del territorio. La graduatoria sarà pubblicizzata anche tramite comunicati radio, su stampa e periodici locali.

Sia alle ditte ammesse (finanziabili e non finanziabili per carenza di fondi, ancorché collocate utilmente in graduatoria) che a quelle escluse sarà data notifica.

La struttura tecnica-amministrativa del GAL è impegnata nella stesura di ulteriori bandi che a breve verranno approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL per poi essere diramati e pubblicizzati.

Tutti gli interventi, rientrano nel Piano di sviluppo Locale Rocca di Cerere, Programma comunitario Leader +, e rappresentano un'ulteriore occasione offerta al territorio per sperimentare soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo di quest'area rurale, con l'obiettivo di renderla più dinamica, di creare nuove opportunità e di avere effetti durevoli.



LICEO SOCIO-PSICO PEDAGOGICO "D.ALIGHIERI" DI ENNA

Entro la prima decade di ottobre inizierà, presso i locali del liceo socio-psico pedagogico "D.Alighieri" di Enna, il progetto "Donna e impresa sociale nel mediterraneo". Il progetto è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del P.O.R. Sicilia, misura 6.07b2 internazionalizzazione dell'economia siciliana.



DEDALO *Sicilia*

SICILIA - ATTUALITÀ

Verso la fine il precariato del 118

Sembra avviarsi alla conclusione il precariato del Servizio di Emergenza - Urgenza del 118.

Il Governatore della Regione in una alla classe politica Regionale, ha trovato l'accordo con la Croce Rossa Italiana, con la SISE e le organizzazioni sindacali, che prevede la stabilizzazione degli addetti. Si è deciso di dare un taglio netto al precariato o meglio ancora del volontariato che ha contraddistinto negli anni questo importantissimo servizio di grande rilevanza sociale.

L'accordo tra le parti, dovrebbe prevedere la stipula di 3200 circa contratti a tempo indeterminato che daranno sicuramente una boccata d'ossigeno alle famiglie della nostra martoriata terra; in provincia di Enna gli addetti che attualmente svolgono servizio nell'ambito del "118", con contratto a tempo determinato, sono circa duecento, si prevede, anche, la istituzione di altre 4 postazioni che dovrebbero completare la copertura nella quasi totalità del territorio ennese.

Il servizio del "118" nasce in Italia con un Decreto del Presidente della Repubblica nel lontano 1992 ed in Sicilia lo stesso D.P.R. viene recepito nel '97, servizio di grande spessore sociale che oggi nel nostro territorio è diventato altamente qualificato grazie all'impegno ed alla abnegazione degli addetti ai lavori sia essi anti-soccorritori sia essi amministrativi per non

parlare, anche, della figura del Dott. Alerci il quale ha creduto sin dall'inizio in questo percorso che darà, a conclusione dell'iter procedurale della sottoscrizione dei contratti, lavoro a circa duecento operatori.

Inutile nascondere la soddisfazione, evidenzia Adamo, il quale in prima persona ha seguito e continuerà a seguire le vicende contrattuali degli operatori "abbiamo seguito in questo percorso i lavoratori con l'attenzione che il caso richiedeva, ho partecipato ai lavori della VI Commissione Legislativa dell'Assemblea Regionale rappresentando la UIL insieme al Coordinatore Regionale della Sanità Privata Giovanni Cucchiara.

Da subito si è riscontrata una volontà politica positiva sia a destra e sia a sinistra dello schieramento politico siciliano, rendendosi conto che i tempi oramai erano maturi per garantire la stabilità lavorativa a quasi tutti gli operatori.

Rimangono da definire alcuni aspetti contrattuali ma possiamo dire che il più è stato fatto con la soddisfazione che la UIL FPL e la Confederazione della UIL sono stati in prima fila per la definizione di un percorso che sembra non avere fine.

Giuseppe Adamo
Segr. Gen. Uil-Fpl



Scuola: un diritto a caro prezzo!

Caro libri, caro zaini, caro quaderni, caro astucci. Insomma, "cara scuola" quanto mi costerà Investire nell'istruzione dei figli sembra stia diventando sempre più un'impresa per pochi. C'è chi ha calcolato che per ogni figlio in età scolare gli italiani spendono in media, più di 585 euro, cioè, quasi il 10% in più di quanto speso nel 2003 (anno in cui le associazioni dei consumatori avevano denunciato un aumento del 7% rispetto al 2002!). Il tutto alla faccia della recente circolare del Ministero dell'Istruzione che ha fissato i limiti di spesa per i libri scolastici dalle scuole elementari, che contrariamente ad oggi erano gratuiti. Ma le famiglie trovano nuovi metodi: libri a rate pagati in dodici mesi contro il caro-scuola.

Ed ecco che allora basta una firma e la "stangata" dei libri a settembre si palma in comode rate. Anche le Poste hanno studiato un finanziamento ad hoc: in una settimana sono stati firmati difatti decine di contratti. Ecco l'ultimo volto del carovita. L'idea dei testi scolastici "a rate" è dei librai. L'offerta nasce dall'esigenza di molte famiglie, con due o tre figli, che non possono permettersi una spesa di 1000/1500 euro, tutta insieme. Da quest'anno perciò è possibile usufruire di un pagamento in 12 rate a partire da un minimo di spesa di 250 euro.

Anche con prestiti a tasso "zero". Un tempo si compravano gli appartamenti a rate, non i libri, ma sembra che oggi pur di mandare i propri figliuoli a scuola le famiglie italiane siano giustamente dis-

poste anche a questo. Il corredo di libri per una famiglia italiana costa: 280 euro per la prima media, 108 per la seconda, 124 per la terza. Questo almeno è il tetto massimo stabilito dal Ministero. Ma negli elenchi che distribuiscono le scuole, accanto ai libri "obbligatori", c'è una lunga lista di libri "consigliati" che i professori pretendono e che fanno lievitare la spesa fino a 350 euro.

Il prezzo più alto lo pagano i genitori degli studenti che si iscrivono al liceo classico (un vocabolario di greco costa oltre 100 euro). Dai 500-600 euro di un quarto ginnasio, si scende ai 450 per un primo liceo Scientifico, 350 all'Artistico, fino ai 250 per il Professionale. La spesa si dovrebbe dimezzare comunque rivolgendosi al mercato dell'usato. Business ormai non più solo delle bancarelle studentesche ma anche in diverse cartolerie che offrono un'ampia gamma di prodotti di seconda mano ma, sempre più spesso, anche trovare i libri usati è praticamente impossibile, perché gli editori cambiano edizione ogni anno, allo scopo di ridimensionare il mercato dell'usato.

Difatti su 15 volumi solo 4 o 5 oggi possono essere riciclati. Ed ecco che allora in Italia la spesa per l'istruzione e i libri rimane la "cenerentola dei consumi".

Mario Barbarino

vulturo
Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

**Targhe per abitazioni in
ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere**

NORMOGRAFI

Ibla Buskers a Ragusa Ibla

RAGUSA

La manifestazione, ormai è divenuta l'evento culturale che caratterizza l'inizio d'autunno siciliano, con energia insospettata, senza supporti promozionali significativi con la forza di un passa parola evidentemente fitto e convinto, si è conquistata un suo originale spazio.

L'appuntamento è divenuto ritrovo amato dai buskers che, tra chiassi, rue, piazze e squarci mozzafiato aperti sull'esuberanza del tardo barocco, qui all'apice della sua fioritura, trovano prestigioso palcoscenico. L'inserimento nella World Heritage List dell'Unesco, di Ibla e del Val di Noto, la successiva e più recente "scoperta" del fenomeno così detto "Iblashire", da parte di un turismo internazionale ricercato, hanno nei fatti reso ancora più accattivante l'evento, determinando un rilevante flusso di presenze, inconsueti per il periodo.

La suggestione dei luoghi, la possibilità di godere degli ultimi tepori mediterranei, propri di questo estremo lembo di Europa prima del letargo invernale, rendono l'evento, piacevole richiamo. Un festival "dal gusto artigiano" dagli allestimenti curati ma semplici, trova, ancor di più quest'anno, punto forte nella ricchezza e qualità delle proposte artistiche.

Ritoveremo nelle cinque serate del festival, tanti artisti di spessore internazionale; dalla Vecchia Inghilterra arrivano i raffinati "Invisible Circus" street performers completi e sapienti; dalla Spagna tra gli altri, il duo Rene y Sanbasilio acrobati ed abili giocolieri, la Compagnia Malasangre affiatato gruppo di Flamenco tutto al femminile, Laura Bolòn, dolcissimo clown; e poi il Guri Group compagnia Europea (provengono da Spagna, Svezia, Germania) di giocoleria acrobatica ed ancora un duo ispano-scandinavo i Dancing Marabù, e ancora, direttamente dall'Argentina, il Circo



Circacho, interprete autentico e sanguigno del circ nouveau e la coppia di frizzanti acrobati Fernando y Silvia.

Non mancherà la musica, tanta, vivace e struggente, ricercata e popolare; segnaliamo, tra l'altro, i Fratelli La Strada, ironici e sensibili musicisti - narratori, la marching band Contrabbanda, energica ed inesauribile, lo spiazzante cabaret musicale del duo Sasofone&Ukulele, non mancherà la musica siciliana con i Folkabola, ensemble strumentale popolare, reduce dai successi nelle maggiori piazze americane ed europee. Tra le performance di teatro di strada ci piace segnalare la bella novità proposta dal ragusano Carlo Ferreri, attore di teatro ormai completo, che si cimenta in strada con il cuntù, e propone una originalissima "cronaca in forma di cuntù" di un accadimento locale, in dialetto ragusano. Circa cento gli artisti attesi, con spettacoli che toccano i generi propri della tradizione buscadora.

Questa la carovana girovaga, la "gente del viaggio", che lungo le strade del mondo assorbe i suoni e gli umori della cultura globale, con versatile sensibilità genera meticcio culturale e produce un nomadismo artistico sospeso lieve tra memoria e sperimentazione e, che quest'anno approderà nelle tiepide latitudini mediterranee, ad evocare orizzonti sognanti, a tratti vicini.

L'intreccio si delinea già forte, suadente. La cittadella barocca adagiata placidamente "a forma di pesce" tra le spettacolari "cave" dell'altopiano Ibleo, aperta e ospitale, li attende; la metamorfosi si compie, l'aria si impregna di suoni, il souk di colori, odori e musica, rinasce; lo spettacolo si accende, la passione lieve e struggente coinvolge, prende. Torna il tempo di Ibla Buskers.

Mario Barbarino

SIRACUSA

La coppa America sbarca in sicilia

DAL 29 SETTEMBRE AL 9 OTTOBRE 2005 LE REGATE DELLA SEMIFINALE SI TENGONO A TRAPANI E L'ARCIPELAGO DELLE EGADI (Favignana, Levanzo e Marettimo) divenuto lo scenario delle semifinali della competizione. Un immenso stadio nel mare, una immensa Arena Blu, con punti di osservazione limpidi e facili: ecco cosa è il Tirreno occidentale davanti a Trapani e le isole Egadi, Favignana in testa, nel settembre del 2005.



Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato il disegno di legge di sostegno economico a "Trapani 2005", vigilia del gran finale di Valencia previsto per il 2006, quando Alinghi metterà in palio la Coppa vinta ad Auckland nel 2002. Trapani sarà un appuntamento obbligatorio per tutti i partecipanti

alla sfida di Valencia: il nuovo regolamento della Coppa America prevede delle regate obbligatorie prima della finale sulle coste del Levante

spagnolo. I concorrenti a Trapani scenderanno in acqua per tre giorni per dare vita alle regate di flotta, e sei giorni per i match races che daranno poi il quadro del tabellone degli scontri diretti in Spagna, oltre a bonus logistici. Cino Ricci, l'icona della vela italiana, è entusiasta: "È una magnifica notizia, che mi fa veramente contento - attacca il padre putativo di Azzurra -

Il Canale di Sicilia e l'area delle Egadi sono eccellenti per la vela, come

dimostra la grande passione per questo nostro sport che si raccoglie per esempio a Marsala.

La Coppa America in Sicilia è un grande evento, faremo bella figura, perché qui da noi c'è gente brava. Ma l'AC Management di Alinghi non si muove a caso: sanno che a Trapani troveranno condizioni ideali".

"Si tratta di un sogno che si realizza - ammette Francesco Bruni, palermitano, stratega di Luna Rossa, settimo ad Atene nella classe Star - Per mesi sentiremo parlare nel mondo di Trapani e del suo bellissimo campo di regata: io che sono stato a Auckland ho visto come si è trasformata in meglio quella città". Insomma, sarà un grande evento davvero, e per la Sicilia e la vela italiana l'occasione che aspettavamo da tempo".

M. B.



COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902

Vendono l'estate al supermercato

Abbiamo già dimenticato questa timida e, ancora una volta, noiosa estate 2005. Aria mite, sole tiepido, eccezion fatta per quelle settimane a cavallo tra Luglio ed Agosto; qualche smarrito turista si aggirava per le nostre strade semi deserte e qualche sventurato concittadino, costretto a rimanere a casa per fare economia, li osservava incuriosito come se analizzasse un personaggio misterioso di un libro. Impietosi, quei turisti-nomadi avranno meditato: "sono veramente poveri quelli che vivono qui, per loro è tutto uguale" (P.Coelho). In un "limbo" dove nemmeno una "se-dicente" amministrazione comunale è in grado di offrire un programma per animare le serate estive, l'iniziativa privata, impacciata e di dubbio



gusto, non è riuscita a supplire alle deficienze di chi ci governa; tutte le sere la stessa minestra... qualcuno ha preferito la finestra! Varcato lo scoglio del 2 luglio, giorno d e l l a

"Visitazione", i nostri amministratori non sentono più la necessità di uscire il naso fuori di casa, oppure è superfluo destinare quattrini all'intrattenimento estivo degli Ennesi???

Guardandosi un po' attorno, la spensieratezza e lo svago sono diventati un bene d'acquisto, di prima necessità, come i generi alimentari al super-market. L'intrattenimento estivo è in offerta ai grandi magazzini, un luogo dove correre ai ripari, dove non sentirsi soli. Lì c'è tutto il mondo che gli Ennesi hanno sempre desiderato, con lo svago in offerta promozionale...basta visitare il super mercato di turno per trovare spettacoli musicali e cabaret ad allietare la spesa di un popolo affamato di intrattenimento: le fighette di Alassio, le miss del muretto, le sfilate di parrucche, la piscina per i bambini mentre Mamma fa la spesa, il beach volley, il karaoke della Chenga e la chenga delle offerte 3x2.

Confezioni multicolori, corridoi carichi di tentazioni per tutti i gusti, sono il richiamo per una cittadinanza a dieta di cultura, arte e spettacolo, una medicina per chi compra ed una malattia per le schiene rotte dei suoi sottopagati commessi. In questo paese ingrato e pieno di contraddizioni, qualcuno avverte ancora il bisogno vitale della socializzazione, di luoghi, eventi e manifestazioni che favoriscano il confronto e perché no anche lo scontro. Non siamo mai veramente soli, c'è sempre un super mercato a tenerci compagnia. Passerà un'altra estate, "cadranno nuovi petali di rose, il vento cambierà tutte le cose che il cuor mio vorrebbe cancellar..."

LA CLASSE NON E' ACQUA... e nemmeno vino!!!

A lezione di galateo, l'insegnante dice agli allievi:

Valerio, se stai facendo la corte ad una giovane fanciulla di buona famiglia, molto bene educata, durante una cenetta intima ed hai bisogno di andare in bagno, che diresti?
- Aspettami un secondo, vado a pisciare.

Questo sarebbe molto grossolano e maleducato da parte tua. Giovanni, tu come diresti?

- Scusa, devo andare alla toilette, torno subito.

Questo va già meglio ma è comunque sgradevole menzionare la toilette durante il pasto.

E tu, Cristiano, saresti capace di usare la tua intelligenza per dimostrare le tue buone maniere?

- Io direi: "Mi scuso di dovermi assentare un momento, mia cara, me ne vado

da qui per tendere la mano ad un amico intimo che spero di potervi presentare dopo cena..."

È poi dicono che stirare sia roba da femminuccia

Per far fronte alle montagne traboccanti di capi da stirare esiste una soluzione...anche se un po' estrema. Si tratta dell' "Extreme Ironing", un'attività all'aria aperta che combina pericolo ed eccitazione, tipici di uno sport estremo, con la soddisfazione per una maglietta ben stirata. La cosiddetta "stiratura estrema" consiste nel portare ferro da stiro e asse (se possibile) in luoghi remoti ed inconsueti e stirare alcuni capi di biancheria.

Questa nuova tendenza ha portato molte persone a stirare sul precipizio innevato di una montagna, sopra e sotto l'acqua, sulle rapide di un fiume, sul tetto di un osservatorio astronomico, e persino su di una macchina in corsa nel deserto del Sahara. L'originale ed insolito "sport" è stato lanciato nella città di Leicester nel Regno Unito, durante l'estate del 1997. Dopo una interminabile e calda giornata di lavoro al maglificio, un giovane addetto alla stireria tornava a casa sfinito dal vapore del ferro da stiro. L'ultima cosa che voleva fare era rimettersi su una pila di indumenti da stirare. Il sole splendeva e Phil considerò l'idea di un pomeriggio all'insegna del suo hobby preferito: il "climbing" su roccia.

Così gli venne in mente di combinare queste due attività, la più noiosa e la più eccitante, in un nuovo passatempo: il risultato fu la stiratura estrema. Da allora la moda si è diffusa presto in tutto il Paese e, con la creazione del sito web, l'extreme ironing ha preso piede in tutto il mondo.

Oggi sono circa 1500 le persone che praticano l'attività e più di 100 quelle che competono ogni anno per il primato mondiale. Il primo World Championship, tenutosi a Monaco nel 2002, ha dato inizio a successive competizioni e a nuovi eccentrici primati.

La stiratura estrema è per persone dinamiche che non si fermano mai, che amano scalare montagne altissime o fare paracadutismo. Ma potrebbe essere anche lo sport ideale per chi, dedicandosi alla routine domestica quotidiana, si sente assalito dai panni che chiedono di essere stirati. Stirare in questo modo non è più un'operazione noiosa. Sul sito degli stiratori estremi si raccomandano ai nuovi adepti di iniziare partendo dal giardinetto di casa propria prima di procedere verso montagne, boschi o luoghi pubblici. L'attrezzatura di base è costituita da asse e ferro da stiro.

Agli stiratori folli si raccomanda, inoltre, di munirsi di strumenti di sicurezza come bardature, corde ed elmetti dove appropriato. A questo punto non resta che inventarci qualcosa per pulire i pavimenti con le ali ai piedi o spolverare appesi al filo di una ragnatela.

Giuliana Rocca





Lory Dance Associata F.I.D.S.

Via Scifitello, 28 (accanto archivio di stato)

Maestra Loredana Valvo

Presenta



Corsi per principianti, intermedi e
avanzati di Salsa Portoricana, Rueda e
Merengue con il maestro PIPPO BARBERA
già campione nazionale di danze caraibiche

Loredana Valvo e Pippo Barbera

Vi aspettano per passare serate
all'insegna dell'allegria
e del divertimento

Tel. 333-6661950 392-8007878

www.lorydance.it

**Ridai vita alla tua
attività economica:**

DEDALO

**ti offre la vetrina ideale
per la promozione
accurata
del tuo prodotto...**

**Prenota il tuo spazio pubblicitario telefonando
ai numeri: 347/7886027 - 0935/20914**

I settori popolari e le organizzazioni di tutto il Nicaragua riunite nella Coordinadora Social hanno marciato per le strade di Managua chiedendo ai deputati di non ratificare il Trattato di libero commercio tra Stati Uniti e



NICARAGUA

Centroamericana Repubblica Dominicana (Tlc-Cafta). Attualmente il Cafta è già stato approvato dai parlamenti di Salvador, Guatemala, Honduras, Repubblica Dominicana e Stati Uniti, mentre resistono ancora Costa Rica e Nicaragua. A

beneficiare di questo trattato saranno le multinazionali e qualche grossa impresa, mentre devastanti, anche per la privatizzazione dei servizi di base come salute e istruzione, saranno i suoi effetti per la piccola e media impresa, i contadini, e quei settori più vulnerabili della società che già vivono nella povertà estrema.

In Myanmar si comprano e vendono esseri umani e la schiavitù è tornata in auge. I trafficanti di uomini chiedono alle famiglie dei lavoratori illegali arrestati in Thailandia di ricomparsi i propri familiari. E poiché la cifra richiesta per la liberazione, irrisoria per un occidentale, è invece impossibile da pagare per una famiglia del Myanmar, intervengono nell'acquisto, pare con la collaborazione di membri dell'esercito, loschi figure che rivendono queste



MYANMAR

anime sfortunate ad influenti proprietari terrieri o padroni di barche da pesca. Le donne più carine vengono destinate ai bordelli thailandesi.



PERU

La peggior siccità degli ultimi trent'anni ha spinto le acque del Rio delle Amazzoni ben 20 metri sotto il normale livello. La città di Belén, conosciuta

come "Venezia dell'Amazzonia" e meta consacrata del turismo internazionale è rimasta completamente in secca. Causa principale il cambiamento climatico dovuto alla deforestazione e al riscaldamento globale dell'atmosfera provocato dall'immissione di anidride carbonica e gas chimici. La popolazione sta abbandonando la zona anche per l'impossibilità di trovare cibo nel fiume e nella foresta, sempre più depauperata.

A differenza di quanto accade in tanti paesi ben più ricchi e "democratici", le donne godono di un ruolo sempre più centrale nella macchina politica e burocratica dell'Avana, tanto da rendere Cuba il settimo paese al mondo con più deputate in parlamento: il 36% dei delegati complessivi. Appannaggio delle donne anche la maggior parte dei posti più prestigiosi e di responsabilità nell'amministrazione pubblica, specie nel settore della giustizia. Sono donne il 63% dei laureati e, in particolare, il 41,5% dei laureati nei settori tecnici e professionali. Non solo parole dunque, quelle contenute nella ratifica (25 anni fa) della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione della donna.



CUBA



NEPAL

Nonostante gli spiragli positivi registrati negli ultimi giorni (proclamazione di un cessate il fuoco da parte della guerriglia maoista in coincidenza di alcune importanti festività induiste e le richieste di dialogo dei 7 principali partiti d'opposizione), oltre 500 arresti sono stati eseguiti il 13 settembre a Kathmandu durante una pacifica manifestazione a favore della democrazia, contro il perdurare del regime autoritario instaurato da Re Gyanendra lo

scorso 1 febbraio. La situazione pare nuovamente precipitare. Tra l'altro l'Onu ha più volte denunciato il drammatico deterioramento dei diritti umani in Nepal, dall'inizio del conflitto nel 1996, sia ai danni dei prigionieri, maltrattati e torturati sistematicamente, ma anche della popolazione civile schiacciata tra ribelli ed esercito.

e-Working®

B
U
S
I
N
E
S
S

La soluzione software rivolta alle piccole e medie imprese per:
 l'archiviazione ottica e la gestione informatica dei documenti,
 l'organizzazione del personale e delle attività aziendali,
 l'organizzazione dei mezzi,
 la gestione dei contatti e dell'assistenza clienti,
 la gestione delle manutenzioni programmate,
 la gestione del Sistema Qualità,
 la gestione del Sito Web Aziendale.

La piattaforma semplice immediata ed efficace al servizio dell'impresa

A richiesta dimostrazioni gratuite presso ns. sede.

Tecnosys
SOLUTION

Tecnosys s.r.l. Sede legale: C.da Gentilomo, Enna Bassa Tel. 0935-531817 Fax 0935-20568
 Sede comm. area nord Via Piromonte n°3 - 35010 Limana (PD) Tel. 049/884296 Fax 049/8840654
 Sito internet: www.tecnosysitalia.it E-mail: tecnosys@tecnosysitalia.it

SUD DEL MONDO

LA NOSTRA RICETTA

BISTECHE ALLA BIRRA

Ingredienti x 4 p. : 250 ml di birra, 2 cucchiai di olio, mezzo dado da brodo, sale, 10 g. di burro, 20 g. di pangrattato, 200 g. di peperoni, 3 cipolle, 600 g. di controfiletto, pepe di cayenna.



VISITE MEDICHE VIA E-MAIL

Negli Stati Uniti, non si va più dal dottore: gli si manda un'e-mail. Nel tentativo di migliorare l'efficienza e ridurre le spese, varie aziende sanitarie in tutto il Paese stanno iniziando a pagare i medici per farli rispondere alle e-mail, proprio come se facessero una visita nel loro studio. Anche se alcuni medici hi-tech da anni usano le e-mail per comunicare con i pazienti in maniera informale, la maggior parte non si è mai fatta pagare per questo servizio. Brian Settlemyer, 39 anni, ha inviato recentemente un'e-mail al suo medico del Creekside Medical Group per chiedergli se fosse giunto il momento di ridurre il dosaggio di una medicina, dato che il livello del colesterolo era sceso. La risposta è stata: "Non ancora". "Me ne sto al lavoro", afferma Settlemyer. "Tengo comunque aperta la posta elettronica. E' molto più semplice così che chiamare e attendere in linea. Per me è molto importante." L'assicurazione Blue Shield paga al suo dottore 25 dollari per ogni comunicazione online - la stessa

tariffa richiesta per una visita in studio. Alcune assicurazioni pagano un po' meno le e-mail, e alcune polizze sanitarie prevedono che i pazienti effettuino comunque pagamenti di cinque o dieci dollari, addebitati sulla carta di credito e versati al dottore. Per i medici, le comunicazioni online risultano molto convenienti. In questo modo, infatti, possono fornire consigli su cure post-operatorie, diete, cambiamenti di terapia e altri argomenti che non richiedono una visita e nemmeno una telefonata. E alcune ricerche indicano che le e-mail, riducendo il numero di visite giornaliere, permettono ai medici di dedicare più tempo al contatto diretto con i vari pazienti. Per questi ultimi, invece, la posta elettronica permette di chiedere informazioni a livello sanitario senza perdere ore di lavoro o passare tempi morti nella sala d'aspetto. Addirittura, molti arrivano a dire che le comunicazioni in un contesto più rilassato come quello delle e-mail li fa sentire più vicini ai dottori. Inoltre, la posta elettronica può essere utilizzata anche per ottenere i risultati di esami e radiografie, o acquistare medicine. In questo caso, i medici non guadagnano nulla, se non più tempo per le visite. Uno dei benefici delle comunicazioni online - forse perché avviene in un contesto meno alienante degli studi medici - è che i pazienti mantengono un maggior controllo. "L'intelligenza dei pazienti non smette mai di stupirmi", afferma la dottoressa Walters. "Sono in grado di descrivere quello che gli accade, in che occasioni e in che momenti". Dall'anno scorso, alcune assicurazioni pagano all'ospedale 30 dollari per ogni "visita" online. In alcune polizze, è prevista una forma di co-pagamento da parte dei pazienti. L'ospedale, invece, concede ai medici partecipanti dei crediti: ogni consulto online è valutato come mezza visita, aumentando così la loro busta paga. Programmi simili vengono varati da assicurazioni e organizzazioni no-profit un po' in tutti gli Stati degli USA....

Paolo Balsamo

Scaldate il forno a 100° e mettevate un piatto scaldare. Affettate le cipolle sottili e i peperoni a dadini. Aggiungete poi il pepe con un pizzico di sale e mescolate. Adagiate le bistecche su un piatto e strofinatelo con questo mix. Fate cuocere da entrambi i lati le bistecche in una padella con olio, 2 min. circa per parte, poi togliete la carne dal fuoco tenendola in caldo avvolta in un foglio di alluminio. Aggiungete una noce di burro al fondo di cottura e fatevi imbiondire le cipolle e i peperoni. Panate le verdure e irroratele con la birra e un cucchiaio di brodo (ottenuto con il mezzo dado). Lasciate bollire a fuoco moderato, mescolando con un cucchiaio di legno, finché la salsa risulterà densa e ben legata. Servite la carne irrorandola con la salsa alla birra

I CONSIGLI

di **Cettina La Porta**
IN GIRO PER LA CASA

La casa moderna è piena d'oggetti che richiedono una pulizia regolare e una certa manutenzione per funzionare al meglio e conservare un buon aspetto. Apparecchi elettronici, libri, candelabri e quadri necessitano di cure costanti. La polvere è il peggior nemico degli apparecchi elettronici; questi dovrebbero essere coperti o protetti. Accertatevi che l'apparecchio sia collocato in un punto sicuro e non avventuratevi in riparazioni a rischio. **Sicurezza:** prima di pulire un apparecchio elettrico assicuratevi che sia spento e che la spina sia disinserita. **Telefoni:** sulla cornetta passate un batuffolo d'ovatta imbevuto di un antisettico. **Radio portatili:** pulitele ogni tanto con alcol denaturato. **Macchine fotografiche:** riponetele nelle loro custodie dopo l'uso. **Televisore:** pulite settimanalmente con alcol denaturato o con un liquido per vetri e lucidate. **Computer:** sistemate il computer lontano dalla luce diretta del sole: potrebbe surriscaldarsi e i raggi del sole renderebbero lo schermo meno leggibile. **Videoregistratori:** se la stanza è umida, mettete dei sacchetti di silice sopra l'apparecchio per mantenerlo asciutto. Pulitura delle testine: pulite ogni tanto le testine con il nastro pulitore. **Segreteria telefoniche:** potete usare un detergente spray, ma asciugate bene prima di inserire il nuovo la cassetta. **Fax:** spolveratelo spesso e pulitelo periodicamente con alcol denaturato.

PARLIAMO DI CONDOMINIO

con **Carmelo Battiato Amministratore Condominiale Fobbligatorio** la **nomina dell'Amministratore in un Condominio?**

"Secondo l'art. 1129 del c.c., quando i Condomini sono più di quattro l'assemblea nomina un Amministratore. Se l'assemblea non provvede, la nomina è fatta dall'autorità giudiziaria, su ricorso di uno o più condomini. Un Amministratore dura in carica un anno e può essere revocato dall'autorità giudiziaria, su concorso di ciascun Condomino, oltre che nel caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 113, se per due anni non ha reso il conto della sua gestione, ovvero se vi sono fondati sospetti di gravi irregolarità. La nomina e la cessazione per qualunque causa dell'Amministratore dell'ufficio sono annotate in apposito registro."

Quale criterio di ripartizione va applicato per le spese generali?

"Tra le spese generali rientrano l'assicurazione, il compenso dell'Amministratore quelle postali e di cancelleria, telefoniche, bancarie etc., vanno ripartite secondo i millesimi di proprietà."

La modifica della tabella millesimale secondo quale maggioranza deve essere approvata?

"La modifica della tabella millesimale deve essere approvata all'unanimità del condomini, elemento fondamentale per la validità della relativa delibera. In caso contrario la delibera sarebbe nulla, nulla anche può essere fatta valere dai Condomini dissenzienti o assenti, senza limite di tempo."

Le spese di riparazione del gocciolatoio a chi fanno carico?

"Le spese di riparazione sono a totale carico del proprietario dell'appartamento che è servito dal gocciolatoio."

Chi deve sostenere la spesa di rifacimento del rivestimento dei frontalini?

"Se fa funzione dei frontalini è di ornamento del balcone a cui ineriscono la spesa grava sui proprietari del balcone, diversamente, nell'ipotesi di funzione ornamentale dell'intera facciata, fa spesa grava sul Condominio (Cass. 3 agosto 1990, n 7831)."

SALUTE

BULIMIA

I soggetti con bulimia tipicamente si vergognano del loro disturbo e tentano di nascondere. Le crisi bulimiche avvengono in solitudine e quanto più segretamente possibile. L'episodio bulimico, in genere, è caratterizzato dalla velocità dell'ingestione del cibo, fino a quando il soggetto non si sente così pieno da star male; sono tipici, stati dell'umore negativi, condizioni di stress, intensa fame in seguito ad una restrizione dietetica, oppure sentimenti di insoddisfazione relativi al peso, o la forma del corpo. Una caratteristica essenziale della bulimia nervosa è il ricorso a comportamenti compensatori per prevenire l'incremento del peso corporeo neutralizzando gli effetti dell'abbuffata: tra i metodi, quello più comunemente utilizzato è l'autoinduzione del vomito. Il vomito riduce il senso di pienezza e la paura di ingrassare. In alcuni casi, il vomito, rappresenta l'effetto ricercato, cioè la persona si abbuffa per poter vomitare, ed in alcuni casi,

certi soggetti, possono vomitare perfino a comando. Altre condotte inappropriate sono l'uso di lassativi e diuretici. La terapia cognitivo-comportamentale tende a cercare di modificare l'idea che il peso e la forma del corpo siano l'unico fattore in base al quale calcolare il proprio valore personale. I farmaci, che dall'esperienza clinica, si sono dimostrati più efficaci, sono gli antidepressivi. L'uso di tali farmaci permette una riduzione del 50-60% delle abbuffate già alla prima settimana di trattamento, inoltre permette una riduzione equivalente della frequenza del vomito, alza il tono dell'umore, e permette una diminuzione della preoccupazione per il proprio peso corporeo. Quindi, in conclusione, possiamo affermare che la bulimia è un disturbo della condotta alimentare caratterizzato da un'irrefrenabile bisogno di mangiare, che trae origine, probabilmente, dalla storia familiare del soggetto, dai suoi problemi psicologici, e da una tendenza alla depressione.

dr. Antonio Giuliana

Enna Alta

ENNA - QUI TROVI DEDALO

Pizzeria
FAST-FOOD
Pizzeria
P.zza S. Maria del Fiorente
Servizio a domicilio
0935 501070

Tabaccheria del Duomo
TABACCHI
L. 1017-0
Rivende
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871

Bar del Duomo
di Mario Haurich
Gelateria
Tavola calda
Enna P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205

Salumeria
Mille Sapori
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI
Enna - Via Roma, 209 - Tel. 0935 22059

Laboratorio PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna

PANETTERIA
BISCOTTIFICIO
TAVOLA CALDA
Via Spirito Santo, 74
Tel. 0935 37176 - ENNA

pasticcERIA - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
di Saverio & Niccolò
Via VII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

BAR PASTICCERIA
GELATERIA E TAVOLACALDA
Gino Madonia
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel. 0935 23600

F.LLI CARUSO
SIGMA
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

Ristorante
Pizzeria
Ariston
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038
chiuso domenica

SCARLATA
ENNA - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26907

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.27088

Il Dolce
di S. M. Tomaso
Pasticceria, Caffetteria, Gelateria, Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

Bar Sorrento
di Saverio Giovanni
mista per compleanni
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935 25630

EmBasilis
Pasticceria di via IV Novembre ENNA

PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
Caffè ROMA
di Maria Di Salvo
Enna - Via Roma 317 - Tel. 0935 503742

MEDITERRANEA
P.zza S. Agostino, 59 Enna
Tel. 0935 511622

MANETTA
OFFEDUCCIA
www.manettaoffice.it
Via M. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26731

MARICCO
PARRUCHIERA PER DONNA
Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434

GRANDE ALBERGO
SICILIA
www.hotelsiciliaenna.it
Tel. 0935 500850 Fax. 0935 500488

Antica Pasticceria-Gelateria
BAR 2000
di Maria Rosca Biagini
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

Q&RIFORMIMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

Sima Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935.501312

Tavola calda
EUROPA
Pasticceria
Via IV Novembre Enna Tel. 0935 37467

Via Carducci, 16 - Enna
Tel. 0935 519120
Fax 0935 519104
E-mail: lascavut@tin.it

CAFFÈ CLUB
MONDIAL
Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto
Tel. 0935/910101

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

CONEDILIZIA
ENNA
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

maxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935 500900

Bar - Tavola Calda
Pasticceria - Gelateria
di Morgano
& Cammarata s.n.c.
P.zza VIII. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501184

TABACCHI
Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

Enna
Via Villadoro, 11
Tel. 0935.502260
Fax 0935.500686

Biscottificio
di Salvatore Spalletta
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271

Hobby Color
Enna

SPORT CAFE
Viale IV Novembre
ENNA

Napoli
CAFFÈ PASTICCERIA
Via Candirilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

TAVOLA CALDA
di Pavone Paolo
ENNA - Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24214

Enna Bassa

Il Confronto
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa

Modaitalia

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935 29541 - Enna Bassa

ROGA Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935 41555

TESTI UNIVERSITARI
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935 41560

Salvatore Grilo s.r.l.
carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali
prodotti petroliferi per riscaldamento
stazione di servizio Esso bar tabacchi
Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935511421

NATI

Enna Bassa
Officina dell'Immagine
Stampa e stampa in 3D

Paola & Lucia
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935 41209

Parrucchieria Sulla
Enna Bassa - Complesso Ennadue
Tel. 0935 531898

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
Via L. Da Vinci, 15 - Enna Bassa
Tel. 0935 29245

Nancy Shop
Merceria. Moda Intimo. Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

SALUMERIA PANETTERIA
IL CASOLARE
di Pina Saverio
Caltanissetta S. Andrea - Cell. 338/107262

Magazzini
ERBICELLA
I Supermercati (del risparmio)
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935 29350

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria - Biscottificio
Olimpico
Enna Bassa - Via Michelangelo, 54 - Tel./Fax 0935 41344

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libero Grassi, 4C Enna Bossa
Tel. 333-6973071

PANIFICIO
Bernunzo Luigi e Figli
Via E. Romagna-Tel. 0935 521003-Enna Bassa

Enna Mercato
ENNA BASSA - C. de S. Lucia Tel. 0935 531265

HOBBY 200
Bar/Pasticceria Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934 46723
Enna Comp. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533856
Caltanissetta-Via Leone XIII, 16-E - Tel. 0934 397393

BAZAR
CABALINCHI
Via Pergusina - Complesso Enna 2
Tel. 0935 503026

Café de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20490

MACELLERIA MILANO
Via S. Maria - Tel. 0935 20399

Pergusa
Villaggio Pergusa a 97
Pergusa (Pa)
Tel. 0935 540443
0935 540452
Fax 0935 540449

Listino prezzi

APPALTI - ASTE - GARE

- Pagine intere (195 mm x 287 mm)	€ 3.300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm)	€ 1.700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm)	€ 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm)	€ 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96 mm x 35 mm)	€ 220,00 + IVA

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO



Unione Stampa
Periodica Italiana

Iscrizione
al ROC
N° 10884

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa



ENNA IN FESTA L'ULIVO

05

incisa

DIBATTITI EXPO' MUSICASPETTACOLI

4 ottobre
via Toscana (Enna Bassa)

5 ottobre
piazza Carmine (Enna)

dal **6** al **9** ottobre
tribuna **AUTODROMO PERGUSA**